INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 17. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 60, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale non fiscale

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (in unione postale) 32 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il Papa politico

Leone XIII continua a dedicare alla politica le sue maggiori cure.

Dopo essere intervenuto ufficiosamente, se non ufficialmente, per togliere asprezza alla lotta degli Irlandesi contro gl'Inglesi; dopo aver reso pubblico il suo ideale di governo civile nella enciclica sulla costituzione cristiana degli Stati; dopo aver ricevuto da Bismarck l'onore di assidersi come arbitro nella sfumata questione delle Caroline; dopo essersi intromesso apertamente per far votare dal Reichstag germanico il settennato militare, Leone XIII, da quanto pare, medita altre gesta politiche.

Osserviamo alcune cose.

***

Non sappiamo quanto vi possa esser di vero o di verosimile nel seguente dispaccio da Vienna, 14, il quale, ci pare, merita d'essere segnalato:

« Vi riferisco con ogni riserva una voce molto sparsa qui, secondo la quale il signor Schlozer avrebbe suggerita al Papa l'idea di un Congresso europeo di cui il Santo Padre prenderebbe l'iniziativa e che si occuperebbe degli affari d'Oriente e dell'Egitto ed anche della questione del disarmo, la quale sarebbe presentata da Bismarck, soddisfatto d'aver ottenuto il settennato. — Debbo confessarvi che l'idea d'un tal Congresso non pare nei nostri Circoli politici così inverosimile come s'immaginerebbe a tutta prima. »

I dubbi espressi dal corrispondente del *Journal des Débats* sono più che legittimi. L'idea di questo Congresso non sarebbe proprio niente rassicurante.

Se il Papa volesse sollevare la questione d'Egitto, si accenderebbe tosto il conflitto tra Inghilterra e Francia, e ne potrebbe nascere una guerra fra queste due nazioni. Ciò è anche meglio dimostrato da un commento che un altro corrispondente del *Debats*, quello di Berlino, fa all'assicurazione data da Lesseps che la questione d'Egitto sarebbe ritornata nelle preoccupazioni del mondo diplomatico. Egli dice: « Qui, a Berlino, non si dà alla questione d'Egitto una così grande importanza; il principe di Bismarck la considera non come uno scopo, ma soltanto come *un mezzo di favorire certe combinazioni politiche*. » In altri termini, Bismarck si servirebbe della questione d'Egitto soltanto per ottenere una nuova diversione, ed allontanare la Francia dal pensiero della *revanche*. Ed il Papa non farebbe che il giuoco di Bismarck.

Se il Papa, d'altra parte, prendesse l'iniziativa pel disarmo, è certo che la Francia risponderebbe immediatamente di no. La Germania considererebbe questo rifiuto come una minaccia ed una provocazione, ed il Papa avrebbe fornito allora alla guerra franco-germanica quel pretesto che non è ancora stato trovato.

Crediamo Leone XIII troppo fine per rischiare di addossarsi una simile responsabilità.

***

Un altro atto politico del Papa è la scelta da lui fatta ultimamente dei cardinali. Sono prelati che ebbero quasi tutti una carriera politica.

Monsignor Vannutelli fu già delegato apostolico presso i Governi dell'Equatore e del Perù; nunzio a Bruxelles, ove impegnò una lotta contro il Gabinetto liberale, che produsse la rottura delle relazioni tra Belgio e Vaticano; quindi nunzio apostolico a Vienna.

Mons. Aloisi-Masella fu prima auditore alle nunciature di Madrid e di Parigi, ove assistè ai fatti della Comune; poi nunzio a Lisbona, d'onde dovette ritirarsi per la questione del patronato nelle Indie.

Mons. di Rende fu arcivescovo di Benevento, ove mostrò una vera capacità amministrativa, e dal 1882 è nunzio a Parigi, ove si sforza a mantenere i rapporti tra la Repubblica e la Santa Sede.

Mons. Rampolla fu auditore di nunciatura in Spagna, quindi incaricato d'affari a Madrid, poi segretario della Propaganda, e finalmente fu nominato nunzio in Ispagna.

L'unico dei cardinali recentemente nominati che non abbia carattere politico è mons. Giordani, arcivescovo di Ferrara. Ma bisogna notare che anch'egli fu delegato apostolico a Perugia, ove apprese dal cardinale Pecci l'arte della politica.

Queste nomine provano che papa Leone XIII vuol dare al Collegio dei cardinali il carattere di Corpo politico, e far prevalere i criteri politici nel Conclave che nominerà il successore.

È un fatto caratteristico abbastanza importante che meritava d'essere notato.

SULLA SITUAZIONE

Nessuno può negare all'on. Bonghi il merito di avere, — un po' troppo a scatti, se si vuole, — un carattere d'indipendenza e una schiettezza di linguaggio come hanno pochi. Egli è, in fondo, sempre l'uomo dell'antica Destra; ciò però non gli toglie di saper scorgere con lucidità quello che c'è di praticabile nelle diverse situazioni.

L'on. Bonghi ha il giorno 11 parlato e votato contro il Ministero, dichiarando francamente che, dopo il travaglio subito, il Ministero non era più in grado di compiere l'ufficio suo, e che non esercitava più autorità sufficiente sulla Camera.

Dopo il voto che ha tanto assottigliata la Maggioranza, egli si pronunzia sulla situazione. È bene conoscere quale è il suo pensiero, e noi lo deduciamo da una lettera che egli manda alla *Perseveranza*. La lettera, veramente, non è firmata, ma lo stile è l'uomo. L'on. Bonghi non pensa esattamente come noi; tuttavia vi sono due punti sui quali andiamo con lui perfettamente d'accordo: l'assurdità d'uno scioglimento della Camera; l'impossibilità che continui il presente stato di cose.

L'on. Bonghi fu uno dei principali autori del trasformismo. Confessando quali frutti esso ha prodotto, egli recita una specie di *mea culpa*. Ecco l'ultima e più essenziale parte della sua lettera:

Lo scioglimento poi della Camera sarebbe un'assurdità, a parer mio, pericolosa. Del resto, non credo che il Re, così prudente e osservante di ogni buona regola, concederebbe allo stesso Ministero di sciogliere una seconda volta la Camera; e d'altronde, uno scioglimento, fatto la seconda volta, senza nessun programma, e solo perchè sceglia tra persone di cui su nulla, o poco, o male, non si potrebbe ritentare senza il pericolo, che si è miracolosamente cansato la prima, di dare occasione ai partiti radicali d'invadere più di quello che hanno già invaso.

Io vi ripeto ciò che devo avervi già detto in una, o forse in più delle mie lettere anteriori. A me il problema par semplice, e la soluzione una sola. Ed è bene ridirlo ora che forse il Ministero non ha prorogata la Sessione se non per ripensare ai casi suoi, e il presidente del Consiglio vi medita sopra, con non grande rincrescimento, a lutto.

Noi abbiamo urgente bisogno che la Camera deliberi su alcune cose urgenti: i mezzi di rinforzare il bilancio, sì perchè è in disavanzo più o meno grande, sì perchè si deve accrescere la spesa della guerra; i mezzi di contenere, se non scemare, la spesa dei lavori pubblici; l'impresa d'Africa. Ecco i principalissimi; non metto tra questi l'alleanza colla Germania e l'Austria, perchè mi pare conclusa, o che almeno non sia soggetta a debiti tra gli uomini di qualche senno. Ora, quelle risoluzioni si prendono o non si prendono sollecitamente dalla Camera, se il Ministero che le propone non ha molta autorità. La composizione della Camera è oggi tale che nessun Ministero di parte può averla. Nessun Ministero, cioè, che pretenda di formarsi nella Pentarchia sola, o nei soli dissidenti, o nella stessa Maggioranza, come tutt'ora si chiama, pure spogliata di parecchi. Se ciò è evidente, solo un Ministero, composto con largo criterio di elementi presi da due o da tre delle Minoranze in cui la Camera si scioglie, può far quello che un Ministro di parte non può fare, e non può neanche tentare, senza sciogliere la Camera. Cosa, come dicevo, da non potersi, nè doversi fare ora: giacchè è bene in quattro Minoranze che la Camera si divide, tolto il presente Ministero di mezzo: la Minoranza moderata, la depretisiana, la pentarchica e la radicale. Ora, una composizione fatta colle tre prime Minoranze il Depretis avrebbe potuto, e può tuttora tentarla, e riuscirvi. Cento volte meglio che la tenti e ci riesca lui. Ma s'egli, o non vuole, o non può, bisogna pure che qualcuno faccia quello ch'egli o non vuole, o non può fare. Giacchè il paese non solo deve andare innanzi tutto, ma deve stare solo avanti agli occhi di tutti.

Cronaca del terremoto.

Porto Maurizio, 13 marzo. — (Sindoro). — Alle scosse di terremoto ed ai boati continui che ci fanno vivere in grande apprensione, oggi s'è aggiunto una bufera infernale che rovina gli accampamenti di tende, ed il maremoto. Lo scosso di terremoto hanno fatto franare il piccolo villaggio di Giori, il quale discese al mare per trenta metri circa. Le case però subirono poco danno.

Eccovi una notizia importante sui terremoti in Liguria.

Il Padre Orengo, distinto grecista, rende debile a tutti un antico documento, memoria di sua famiglia, secondo il quale al 23 febbraio dell'anno 1187, e 29 febbraio del 1818, il terremoto funestò questi paraggi e distrusse precisamente Oneglia, Diano Marina e Diano Castello.

Stamane il vento ha fatto crollare una casa alla marina. Il Comitato milanese, composto di giovani distinti, lavora indefessamente a distribuire denaro ed indumenti alla povera gente. Esso chiede nuovi soccorsi alla città di Milano.

Cuneo, 13 marzo. — (Bersagliere) — La scossa delle 3,15 del giorno 11, per quanto intensa, è stata però da pochi avvertita, essendo durata appena tre secondi, come ha registrato l'Osservatorio nostro.

Ogni giorno, invece, si vanno meglio rilevando le conseguenze della memorabile scossa del 23 febbraio.

Per lo via e sulla piazza Vittorio è una sequela di ponti e di scale alzati per rabbercciare alla meglio un gran numero di edifizi qual più, qual meno screpolati.

— Secondo le fatte previsioni, la passeggiata di beneficenza del 10 corrente ha avuto un esito assai soddisfacente.

Oltre ad una rilevante quantità di oggetti di vario genere specie di vestiario, valutati circa L. 6000, furono raccolte L. 1300, il che, col proventi della sottoscrizione e collo L. 1000 dato dal Municipio, forma un tributo di L. 10,600 che la città nostra porge alla sventurata Liguria.

Pei danneggiati dal terremoto.

Totale lista precedente L. 14,701 20.

Municipio di Giaveno, Società operaia, *Comizio l'Esercito* e oblatori privati, L. 152 50 — Personale della Manifattura d'Annecy e Pont a Pont, 325 20 — Sott'ufficiali 32° fanteria, 45 — Società Unione tipografica di Torino, 20 — Signorina Luigia Ponzio Vaglia, 5 — Totale L. 15,248 90.

Il 14° elenco del Comitato per soccorsi a favore dei danneggiati dal terremoto registra nuove sottoscrizioni per L. 10,000 10, elevando così la somma totale a L. 131,074 70.

Accrescendo ancora questa cifra di L. 54,806 18, si ha per offerte mandate da Torino ai danneggiati liguri la bella somma di L. 185,880 88.

Il concerto di beneficenza datosi la sera dell'11 corrente marzo al teatro Regio per cura del Comitato dell'Oca a favore dei danneggiati dal terremoto diede il cospicuo prodotto netto di L. 5749 60, che vennero fin da ieri l'altro versate nella Tesoreria civica. Sono inutili i commenti, basta constatare il fatto che davanti ad una pubblica sventura i nostri pubblicisti, messa ogni lotta politica, sono sempre concordi nel santo scopo di fare il bene.

Il sindaco di Albissola Marina, riconoscente e commosso, porge vivi ringraziamenti alle gentili persone che, ricordando il loro soggiorno in Albissola Marina nella stagione della bagnatura dello scorso anno, vennero in sollievo delle povere famiglie duramente colpite in questo Comune dal recente disastro del terremoto.

Il Comitato torinese per soccorsi ai danneggiati dal terremoto ha raccolto colla sua 15ª lista lire 1196 95, ed in complesso L. 132,271 05.

Il Comitato torinese di soccorsi ai danneggiati dal terremoto fece costruire, su disegno del comm. ing. Riccio, quindici baracche in legno di vario dimensioni, le quali ora trovansi pressochè ultimate. Partiranno sabato prossimo alla volta dei paesi più desolati.

Lo stesso Comitato esprime pubblicamente la sua riconoscenza verso il benemerito Comitato dell'*Oca* (giornalisti ed artisti torinesi), che col concerto dal medesimo organizzato la sera dell'11 corrente al teatro Regio raccolse pel benefico scopo la cospicua somma di L. 5749 60.

Il signor Bottini Francesco ha trasmesso al Comitato di soccorso di Diano Marina le seguenti offerte, avute:

Dal Banco di lotto N. 88 in Caluso, L. 5 — Id. N. 140 in Sannazzaro, 1 — Id. N. 62 in Biscoglia, 5 — Id. N. 36 in Pallestrina, 2 — Id. N. 150 in Livorno Toscana, 2 — Id. N. 149 in Broni, 2 — Id. N. 108 in Imola, 3 — Id. N. 25 in Firenze, 1 — Id. N. 58 in Novara, 5 — Id. N. 105 in Fano, 1 — Id. N. 150 in Casseggio, 1 — Id. N. 221 in Ripeto, 1 — Id. N. 267 in Bondano, 5 — Totale L. 31.

Inoltre ha trasmesso all'Ospedale di Diano Marina le seguenti, avute:

Dal Banco di lotto N. 103 in Carrara, L. 4 — Id. N. 22 in Chieri, 2 — Id. N. 170 in Rovigo, 2 — Id. N. 172 in Bologna, 3 10 — Id. N. 176 id., 3 — Id. N. 181 id., 3 — Id. N. 175 id., 2 — Id. N. 171 id., 1 — Id. N. 174 in Fossombrone, 5 — Id. N. 97 in Pisa, 2 60 — Id. N. 159 in Somma Vesuviana, 1 — Id. N. 81 in Latisana, 2 50 — Dal signor Gay, 1 — Gavosto, 2 — Sciamengo, 5 — Ottonelli, 5 — Dalla signora Bottini, 5 60. — Totale L. 60.

I cuscini sulle ferrovie.

Facendo seguito alla notizia pubblicata altra volta, annunciamo che l'impresa concessionaria esclusiva del noleggio dei cuscini su tutte le ferrovie italiane, anche alle linee nella suddetta notizia accennate, col 1° marzo p. v. estenderà il servizio anche sulle seguenti: Roma-Napoli, Milano-Bologna-Firenze-Roma e Bologna-Foggia.

La incontestata comodità dell'uso dei guanciali venne già sino dai primi giorni apprezzata dai viaggiatori, come lo è e lo fu sempre sulle ferrovie della Francia e dell'Inghilterra.

Le dimissioni di Hicks-Beach

Londra, 12 marzo.

(Nuova-Borrosa) — Fu con non piccola sorpresa che si seppe come l'ex-segretario di Stato per l'Irlanda avesse ceduto il suo posto, per motivi di salute, al nipote del marchese di Salisbury, il molto onorevole Arturo Balfour, già segretario di Stato per la Scozia.

La notizia delle dimissioni venne debitamente accompagnata da un certificato medico firmato dal dottore di casa Hicks-Beach, da sir William Jenner e dal celebre oculista Critchett. L'autorità di queste tre distinte persone esclude affatto la possibilità di un pasticcio ministeriale o di divergenze nate in seno al Gabinetto sulla questione irlandese, che ha in questi ultimi giorni assunte delle proporzioni critiche assai minacciose.

Ma, come vi telegrafai tempo fa, ha recato non piccola sorpresa che la cataratta a tutti e due gli occhi che minacciava da qualche mese sir Michael Hicks-Beach si sia sviluppata così pericolosamente e repentinamente solo in questi giorni, dopo che la notte precedente egli aveva invelto in un modo eccezionale contro i deputati irlandesi. Forse sarebbe stato meglio per la di lui fama di uomo politico, e per la tranquillità del paese, che si fosse risolto a dare le dimissioni mercoledì, risparmiando alla Camera una di quelle scene che, ripetendosi adesso troppo di frequente, fanno scemare in essa il rispetto tradizionale pel nobile consesso di Westminster.

Inutile il dire che i cosidetti unionisti portano alle stelle l'ex-segretario per la fermezza ed il coraggio dimostrati nella compatta falange capitanata dal Parnell, uno dei più bravi ed esperti strategici parlamentari che annoveri il Parlamento del Regno Unito.

Per gli unionisti sembra non esista che una cosa: combattere, insultare, inasprire e travagliare ingiustamente i deputati nazionalisti e con essi la maggior parte della popolazione irlandese.

Sta ad vedere qual effetto pratico il Governo di Salisbury si riprometta, lasciando che il segretario per l'Irlanda minacci in pubblica seduta della Camera di ricorrere all'uso della forza brutale delle baionette e delle rivoltelle contro quelli che coscienziosamente rifiutano di riconoscere i dettami d'una autorità che ai loro occhi si presenta con vesto straniera, e poi hanno il coraggio di parlarvi della pacificazione dell'Irlanda, come se secoli e secoli non fossero bastati a provare che un popolo mai nientemeno facile a ricevere impressioni è amante del proprio suolo, quale l'irlandese, non si doma colle vessazioni e colla forza brutale, che, come disse il venerando Bright, non è un rimedio mai.

Comunque, il male ora è fatto, e dipenderà dalle attitudini e dalla abilità del nuovo segretario — un giovane a trentott'anni — di cercare di calmare gli animi suscitati dei figli della verde Erinni dalle minaccie fuor di luogo del suo predecessore.

V'è chi teme però, e non senza ragione, che la nuova nomina avrà un effetto contrario, perchè il Salisbury non avrebbe messo al posto dell'Hicks-Beach un di lui nipote, conosciuto per seguace fedelissimo della sua politica, qualora avesse dimostrato disposizioni conciliatrici verso l'Irlanda. L'ossiamo quindi aspettarci un nuovo e più stringente *Coercion bill*, a meno che questo Governo *fortes non si faccia vedere un altro di quei voltafaccia* per cui il partito è tanto famoso e non presenti alla Camera, sotto gli auspicii dell'on. Balfour, un *bill* per l'*Home Rule* più lato di quello presentato da Gladstone, e pel quale adesso lo verrebbero crocefisso.

Una cara esistenza è mancata oggi alla nostra città: **Il comm. Giacinto Antonino.**

Ieri ci giunse la dolorosa notizia della sua malattia, e noi, amici suoi, annunziandola, ci auguravamo di poter dare oggi notizie migliori; invece la malattia durante la notte si aggravò e questa mattina, verso le 11, il comm. Antonino spirava.

Egli morì confortato dalla fede, che in lui era sincera; morì circondato dall'affetto dei figli, i quali lo amavano come padre esemplare, che li educò al bene coll'esempio.

Il comm. Antonino aveva raggiunto gli 83 anni, età giustamente veneranda in lui che aveva vissuto un'esistenza retta ed intemerata.

Commerciante intelligente ed assennato, occupò per lungo tempo un seggio come giudice nel Tribunale di commercio.

Era altresì maggiore in ritiro.

Ritiratosi dal commercio, si dedicò con tutta l'anima alle opere di beneficenza, ed un Istituto torinese, quello dei ciechi, ebbe tutta la sua predilezione. La benedizione dei poveretti che da quell'Istituto ebbero soccorso, accompagnerà ora l'anima buona dell'estinto, e nei loro cuori resterà impresso il nome di lui.

In quell'Istituto, per opera del comm. Antonino, si ampliarono i locali, si accrebbe il numero dei ricoverati, si migliorò l'istruzione e fu innalzato un caseggiato a tre piani con grandi camerate da lavoro, con refettorio spazioso, illuminato ed areato, con sale per adunanze, per uffici e per l'esposizione dei prodotti dai poveri ciechi.

Sulla porta di quell'Istituto una iscrizione addita ancora alla gratitudine pubblica un nome: quello del commendatore Antonino.

Su quella porta si legge: *Laboratorio dell'Istituto dei ciechi. Fondazione Antonino.*

Altra volta, parlando di lui, noi dicevamo parole dettate dalla commozione per tanta munificenza, ed ora ci è caro e ci è fonte d'orgoglio ricordarla pensando che da queste colonne fu reso in vita a quel venerando un meritato tributo di lode.

« Il nome del comm. Antonino richiama alla nostra memoria un esempio raro di generosità « splendida. Nel gennaio del 1884 una bella circo- « lare degli amministratori dell'Istituto dei ciechi « chiedeva i mezzi onde fondare un laboratorio pei « ciechi adulti, acciocchè gli alunni dell'Istituto al « loro ventesimo anno non si dovessero abbandonare « in mezzo alla strada. A quella circolare risposero « molti, e in capo ai nuovi benefattori comparve « un'offerta di *centomila lire*. L'offerente, che già « era azionista dell'Istituto ed aveva già largito « altre somme, volle modestamente che fosse igno- « rato il proprio nome, ma non si potè tacerlo a « lungo. Il benefattore era il commendatore Giacinto « Antonino.

« Nè egli si contentò di offrire danaro, offerse « opera amministrativa, assiduità, diligenza, sorve- « glianza, efficacia. Nominato consigliere dell'Isti- « tuto dei ciechi per rappresentarvi il Municipio di « Torino, quel Consiglio d'amministrazione lo elesse « a direttore di economia.

« L'Antonino promosse immediatamente la costru- « zione del nuovo edifizio-laboratorio su disegni « dell'ingegnere Davicini, ed egli stesso ne curò e « diresse la fabbricazione.

« Sulla porta di quell'edifizio vollero i colleghi che « fosse inscritto il nome del fondatore Giacinto An- « tonino e fu atto di benemerito omaggio, di rico- « noscenza dovuta. »

Così scrivevamo di lui nel gennaio dello scorso anno.

Erano parole sincere di meritato encomio per un benemerito cittadino, ed ora la ricordiamo commossi sulla sua tomba.

Sia pace alla benefica anima sua.

La sepoltura avrà luogo domani, giovedì, alle ore 8 1/2 ant., partendo da via Arsenale, n. 17.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 15, *ore* 3 *pom.* (Nostro part.). — La condizione di salute dell'on. Depretis è stazionaria.

In seguito alle voci sparse circa la sua infermità, arrivano al presidente del Consiglio numerosi telegrammi a cui i suoi famigliari rispondono con notizie tranquillanti.

— A Montecitorio si afferma che sono infondate le voci di trattative iniziate dall'on. Depretis per combinare un nuovo rimpasto ministeriale.

Il presidente del Consiglio intende ripresentarsi alla Camera senza aver arrecata modificazione alcuna al Ministero.

Si crede che la riapertura della Camera non avrà luogo prima del 15 aprile.

I fogli ministeriali smentiscono la notizia che siano imminenti le elezioni generali.

ROMA, 15, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — La *Tribuna* dice che il Ministero avrebbe rinunciato alla chiusura della Sessione parlamentare.

Alcuni suoi amici tenterebbero una conciliazione coi capi dell'Opposizione.

La *Tribuna* soggiunge che tali tentativi sono assurdi.

Lo stesso giornale constata che i ministeriali suscitano tempeste in seno alle Associazioni costituzionali contro gli onorevoli Codronchi e Bonfadini, rei d'avere votato contro il Gabinetto.

Quel foglio crede che, ciò non ostante, l'on. Codronchi sarà rieletto presidente dell'Associazione costituzionale di Bologna.

La *Riforma* applaude al contegno tenuto dall'Opposizione per risolvere la crisi che travaglia da più anni il Parlamento.

Oramai l'Opposizione dimostrò di sapere atteggiarsi a vero partito di Governo.

Oggidì le popolazioni sanno che, se il Gabinetto presieduto dall'on. Depretis cadesse, havvi chi sa sostituirlo.

L'Opposizione prosegue adunque nella sua linea di condotta, fortificata da tutti i più ragguardevoli membri del Parlamento.

— Il *Fanfulla* raccoglie la voce che gli onorevoli Basteris e Mazza verrebbero nominati senatori.

— Si pretende che l'on. D'Amia, uno fra i deputati impiegati, abbia chiesto d'essere collocato a riposo per poter ripresentarsi alla deputazione.

— Il Re, in occasione del suo compleanno, fece distribuire 20,000 lire ai poveri di Roma.

— Il *Fanfulla* riferisce la voce che in occasione del giubileo il Papa intenda fondare in Roma un giornale, organo del Vaticano. Vi collaborerebbero tutti i dignitari della Chiesa.

— I Governi esteri chiesero al Governo italiano di ridurre i dazi doganali sulle merci destinate all'Esposizione d'oggetti sacri che s'aprirà in Vaticano per la ricorrenza del giubileo papale.

Probabilmente il Governo acconsentirà a tali domande.

— I giornali clericali annunziano che l'on. Odescalchi assunse la carica di guardiano perpetuo dell'Arciconfraternita della Madonna.

Contemporaneamente si annuncia che il principe Odescalchi presentò alla presidenza della Camera un'interrogazione all'on. Robilant circa l'ultima circolare del cardinale Jacobini al nunzio di Monaco sull'attuale situazione del Pontefice in Roma e sulle sue speranze.

Dicesi che l'on. Toscanelli abbia presentato una analoga domanda d'interrogazione.

— Venne pubblicato il decreto di scioglimento della Cassa di risparmio di Cagliari.

Si nominerà il signor Magaldi delegato straordinario per provvedere alla liquidazione dei conti dell'istituto.

— Un concorso di cinquanta posti d'impiegati venne aperto all'Intendenza di finanza. Si presentarono 420 candidati.

ROMA, 15, *ore* 9,55 *pom.* (Nostro part.). — Il dott. Carlo Giacomini, insegnante di anatomia umana nell'Università di Torino, verrà nominato socio dell'Accademia delle Scienze a Torino.

Il dott. Antonio Ghiselli, professore di patologia all'Università di Modena, già in aspettativa, è collocato a riposo.

Dabino, professore all'Istituto tecnico di Cuneo, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Porcieri, professore di matematica al Liceo di Pisa, è traslocato al Liceo Doria di Genova.

— Il canonico Anzino, cappellano della Real Casa, venne nominato commendatore nell'Ordine Mauriziano.

Il presidente dei ministri del Giappone è stato fatto cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

ROMA, 15, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — Il giornale *L'Esercito* dice che verrà fra breve formato il seguente movimento in alcune alte cariche militari:

Il generale Sala, comandante la Direzione territoriale del genio a Piacenza, verrà comandato al presidio di Spezia.

Il generale Corvetto, comandante la Scuola militare di Modena, sarà traslocato al comando della brigata Venezia (83° e 84° fanteria).

Il generale Pelloux, comandante la brigata Torino (81° e 82° fanteria) sarà traslocato al comando della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Il generale Lanza, comandante della Scuola d'applicazione, viene destinato alla Casa militare del Re in sostituzione del generale Ponzio-Vaglia.

Il generale Tournon, comandante la brigata Friuli (87° ed 88° fanteria), verrebbe chiamato a dirigere la Scuola militare di Modena.

Il generale Sergiusti, comandante la brigata Piemonte (3° e 4° fanteria), verrebbe collocato in disponibilità.

Verrebbero nominati maggiori-generali tutti quelli che hanno ora il grado di colonnello-brigadiere.

Sarebbero nominati colonnelli-brigadieri i seguenti colonnelli:

Santarelli, con destinazione alla brigata Piemonte (3° e 4° fanteria); Pirantoni, con destinazione alla brigata Novara (?); Paravicini, con destinazione a colonnello-brigadiere pel 6° reggimento artiglieria; Pagano, con destinazione al comando del genio a Piacenza; Brigandi, con destinazione al comando territoriale del genio a Torino; Capellini, promosso a comandante superiore dei distretti, verrebbe promosso colonnello-brigadiere.

Anche i colonnelli Orero, Bosco e Rudinelli sarebbero promossi colonnelli-brigadieri; però se ne ignora la destinazione.

Il colonnello Ghezzi assumerà il comando del 5° reggimento fanteria.

Il colonnello Velini sarebbe richiamato al Corpo di stato maggiore.

Sarebbero promossi colonnelli tutti i tenenti-colonnelli che contano la loro anzianità dal 1882, o forse anche qualcuno dal 1883.

L'Esercito aggiunge pure che presso un reggimento di fanteria si stanno studiando le esercitazioni colla nuova baionetta-pugnale.

Questa baionetta sarebbe un po' meno lunga dell'attuale.

Si studiano pure modificazioni alla giubba della fanteria per potervi adattare la cartuccera pel nuovo fucile a ripetizione.

ROMA, 15, *ore* 10,20 *pom.* (Nostro part.). — Informazioni giunte al giornale *L'Esercito* recano che a Monkullo si trovano oggidì le compagnie del 7°, 16°, 17° e 74° reggimento, comandate dal maggiore Boretti.

Vi è pure un distaccamento di artiglieria e 200 basci-bozouk. In totale 1200 uomini con sette pezzi d'artiglieria e due mitragliere.

Si lavora attualmente a rinforzare ed allargare le fortificazioni.

La temperatura è a 37 gradi.

ROMA, 16, *ore* 8,55 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera ebbe termine all'Associazione della Stampa la discussione del nuovo statuto.

Venne approvata la proposta che i soci non residenti a Roma diano il loro voto sull'elezione delle cariche sociali, mediante una scheda suggellata, trasmessa alla presidenza dell'Associazione.

Fu pure approvata la proposta secondo cui ai soci assenti sarebbe dato concorrere, per mezzo di lettera, alla votazione delle questioni di massima importanza.

L'assemblea, prima di sciogliersi, votò un ringraziamento all'on. Roux, il quale diresse le discussioni.

Venne stabilito che le elezioni generali per le cariche dell'Associazione debbano aver luogo il 15 aprile.

— L'*Opinione* crede che il Governo abbia deciso in massima di rioccupare Suakin.

— La salute dell'on. Depretis migliora.

ROMA, 16, ore 2 *ant.* (Nostro part.). — Si conferma l'opinione che il Governo non penserebbe per ora a chiudere la sessione e tanto meno a sciogliere la Camera.

Pare oramai accertato che all'attuale Gabinetto non sarebbe in ogni modo conceduto lo scioglimento della Camera.

— Nel pomeriggio di ieri lo stato di salute di Depretis si è di nuovo alquanto aggravato.

Oggi si farà un consulto medico.

Il Re manda sera e mattina a chiedere notizie dell'infermo.

Spezia, 15 (Ag. Stef.). — Stamane è partito per Genova il regio trasporto *Città di Napoli*.

SAVONA, 15, *ore* 8 *pom.* (Nostro part.). — Continuano ad avvertirsi leggiere scosse di terremoto.

Il tempo freddo e ventoso, benchè sereno, arreca grave danno alla salute della popolazione, quasi tutta malamente ricoverata in tende e in baracche di legno.

Il prefetto di Genova, Ramognini, giunse oggi in questa città. Egli venne qui per dirigere il primo impianto di ricoveri per la povera gente, ai quali sinora provvide lentamente e limitatamente il Municipio, nonostante le pressanti domande di ricetto che giungevano da ogni parte della città e dai dintorni.

CATANIA, 15, *ore* 2,35 *ant.* (Nostro part.). — Dalla mezzanotte del 13 a quella del 14 si ebbero due nuovi casi di colera.

Morirono pel morbo tre persone; due fra esse erano inferme fino dai giorni precedenti.

Oggi non venne ancora denunciato alcun nuovo caso di colera.

CATANIA, 15, *ore* 7,30 *pom.* (Nostro part.). — Si verificò un caso di colera a Misterbianco, paese vicino a Catania, ed un altro a Ramacca, entrambi in persone provenienti da Catania.

Chiusura della Borsa di Parigi	14	15
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	97 —	97 35
—— Consol. Inglesi	101 9/16	101 9/16
—— Francesi 3 0/0	81 45	81 70
—— Id. 3 0/0 *ammort.*	84 85	84 90
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 62	109 80
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	316 50	315 —
Id. Meridionali. Azioni	755 —	760 —
Banca di Francia	4175 —	4185 —
Canale di Suez	2091 —	2095 —

BORSA UFFICIALE.

16 marzo.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 98 25.

Cronaca della Borsa. — 16 marzo. — Boulevard 97 37, 81 85, 100 97, 2035, 761, sempre fermissimi; ed in Italia sostenuti su tutte le piazze da 98 30 a 98 40.

Questa tendenza crediamo verrà mantenuta oggi, specialmente a Parigi, ove lo sconto sarà costretto alla ricompera, senza aver in pronto artificio alcuno per far pressione sui corsi, mentre gli aumenti hanno dinanzi un bel margine di difesa. Da noi, ove si comincia ad farlo a dedicarsi ai valori, trascureremo alquanto la Rendita, che crediamo sarà ad un dipresso sui prezzi degli altri mercati.

Ore 12. — Borsa discreta, fermezza sui valori.

Rendita fine corr. 98 25 32.
Rendita contanti 98 15 20.

Prezzi fatti per fine mese.

Mobili.	931 —	939 —	Cabal.-Fil.	244 50	245 50
R. Torino	828 —	830 —	Ind. Comm.	230 —	231 —
Tiber. ves.	576 —	577 —	Esquilino	287 —	288 —
Id. nuove	540 —	541 —	Lane	425 —	427 —
Meridion.	774 —	775 —	Cartiera	515 —	516 —
Mediterr.	577 —	578 —	Ce. Merid.	356 —	357 —
R. Sconto	408 —	404 —	B. Prov.	272 —	273 —
Cred. Tor.	514 —	nom. —	Veneto	318 —	320 —
Fond. Ital.	387 —	388 —	Sicule	101 —	nom. —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 15 marzo *(sera)*	14	15
Rarite 6 marchi pel corr (*) Fr.	52 10	52 20
» per aprile »	52 70	52 90
» per maggio e giugno »	53 70	54 —
» a 4 mesi da maggio »	54 40	54 60
Zucchero cristalli N° 3 disp. (**) »	28 70	28 —
» raffinato sciolto disp. »	103 50	103 60
» bianco 3 disp. »	32 20	32 —
» id. 4 mesi da maggio »	33 20	33 20

Liverpool, 15 marzo *(sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 900.
Mercato fermo.
Cotoni indiani prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 24,000.

Havre, 15 marzo *(sera)*

Cotoni. — Vendite balle 3,00.
Mercato debole.
Caffè. — Vendite sacchi 30,000.
Mercato calmo.

Manchester, 15 marzo *(sera)*

Cotoni fioli e cotoni cardati.
Mercato calmo, prezzi invariati.

Amsterdam, 15 marzo *(sera)*

Fromento. — Importazione quintali 32,000
» — Vendite » 7,000
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela pesa.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta

Memoriale del pubblico.

Pel contribuente.

Tasse di bollo — Doppio uso delle note di spese di lite. — Crediamo utile dar posto in questa rubrica ad una disposizione ministeriale emanata allo scopo di far cessare una irregolarità qual è quella che la stessa nota delle spese giudiziali che ha già servito in una causa, è riprodotta in un'altra. Se ciò non costituisce una vera e propria contravvenzione alla legge di bollo, costituisce però una grave irregolarità, perchè, in sostanza, sopprime un atto processuale necessario e sottrae allo Stato la tassa di bollo corrispondente. Vien quindi prescritto che nelle note delle spese prodotte negli atti di causa, i cancellieri, oltre di imprimere i timbri a secco e con inchiostro come è prescritto, vi debbono apporre anche la *data* e la *firma*.

Conferenze, letture, ecc.

Società Filotecnica. — Giovedì 17, alle ore 8 1/2 di sera, il poeta toscano Luigi Rodolfi darà un trattenimento accademico di *poesia estemporanea*.

Venerdì, 18, alle ore 8 1/2, il prof. Hartley farà la terza conferenza in lingua inglese sul seguente argomento: *In Florida fra gli aranci e gli alligatori*.

Associazioni. Società. Circoli, ecc.

La Fratellanza, Società di M. S. fra impiegati pubblici e privati. — Sabato, 19 corr., alle 8 precise, assemblea generale dei soci.

Società di M. S. fra i pizzicagnoli, caffettieri e liquoristi. — Giovedì, 24 marzo, assemblea generale ordinaria.

Pranzo sociale fra gli Ossolani residenti a Torino. — Gli adesionisti all'annuale *pranzo* ossolano sono pregati di inscriversi presso il sottoscritto entro il giorno 22 corrente.

Gazzettino d'affari.

Torino, 15 marzo 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della Banca di Carmagnola a giudice delegato venne nominato il cav. Alberto Peyrot.

In quello di Rossi Semoria Rosa fu chiusa la verifica dei crediti.

Vercelli. — Fu dichiarato il fallimento di Perino Giovanni fu Giovanni, di Saluggia, negoziante in granaglie. A giudice delegato venne nominato l'avvocato Giacomo Sizia, a curatore il signor Ernesto Clerici. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 24 corrente. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 5 aprile. La chiusura della verifica dei crediti è fissata pel 21 aprile.

Costituzione di società. — *Torino.* — Tra i signori Giuseppe Vitali, Giuseppe Ceratto e Falletti Camillo venne costituita società in nome collettivo per l'esercizio del commercio di drapperie sotto la ragione sociale Ceratto, Vitali e Comp. Il capitale è di L. 75.000 conferito in parti uguali. La firma spetterà ad entrambi i soci. La società durerà nove anni.

Risoluzione di società. — *Torino.* — Fu risolta la società in nome collettivo, corrente in Torino sotto la ragione sociale Enrico Mino e Comp. per l'esercizio del commercio di drapperie, costituita il 1° gennaio 1883. La risoluzione ebbe effetto dal 1° gennaio 1887 e a stralciari furono nominati i signori Giuseppe Ceratto e Giuseppe Vitali.

Nomina d'institutore. — *Torino.* — Con atto rogato dal notaio Faà il signor Guglielmo Georg di Ginevra ha nominato a suo institutore e procuratore generale il signor Roberto Noll di Milano, allo scopo di dirigere ed amministrare la Casa di commercio di Torino e sotto la ditta Hanenstein e Vogler.

BORSE e COMMERCIO

Rend. Ital. cont.	97 97	*Genova, 15 marzo.*	
» » f.m.	96 10	Az. F. Mediterr.	570 —
Az. Banca Naz.	2140 —	*Cambi*	
» Credito Mob.	862 —	Londra — vista	25 07
» Ferr. Merid.	772 —	» lett.	25 09
Ob. Ferr. Merid.	— —	Parigi — vista	101 07
		» lett.	101 12
		Milano, 15 marzo.	
Rend. Ital. cont.	97 97	Veneta	310 —
» » f.m.	96 15	Raffinerie	312 —
Az. Ferr. Merid.	770 —	Banca Generale	602 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1290 —
Az. Ferr. Mediter.	571 50	Cotoni	347 —
Zuccheri	— —	Soc. Robattino	541 —
Firenze, 15		*Berlino,*	15
Mobiliare	291 —	Mobiliare	468 —
Lombardo	81 50	Austriache	387 50
Banca Anglo-Austr.	105 75	Lombarde	140 —
Austriache	242 50	Cambio su Londra	20 27 5
Banca Nazionale	877 —	Rendita Italiana	96 70 50
Napoleoni d'oro	10 10 6	Obbl. Regia Tabacchi	—
Argento in lingoni.	100 —	Turco nuovo	13 80
Cambio su Parigi	50 40	Prestito Russo	98 85
Fiorino austriaco	49 75	Prest. Orien. Russo	57 45
Cambio su Londra	127 90	Argento per chil.	101 50
Rendita Austriaca	81 90	Mediterranea	111 —
Id.	81 75	Dopo Borsa	402 —
Unionbank	215 —	Id.	287 50
Rend. Austr. nuova	111 —	Id.	140 —
		Chiusura della Borsa di Londra. 15.	
Consolid. Inglese	101 9/16	Versamenti fatti alla Banca	
Rendita Italiana	96 3/4	d'Inghilt. L. ster.	6.000
Argento fino	45 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 7 al 12 marzo 1887.

Nell'ottava i prezzi della legna subirono un ribasso di qualche centesimo, e le vendite, da 24,700 miria, che erano state la settimana precedente, discesero a 22,400 miria.

Il fieno rimase invariato, essendosene venduti soltanto 640 miria, mentre nell'ottava precedente ne vi estirarono 5.100.

La paglia, alquanto ricercata, provò un rialzo di 5 cent. per miria.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 45	a	0 48	media	0 45 1/2
Pioppo	» 0 37	a	0 41	»	0 39 —
Noce	» 0 37	a	0 42	»	0 39 1/2
Ontano	» 0 39	a	0 41	»	0 40 —
Pioppo	» 0 59	a	0 65	»	0 62 1/2
In tutto miria 22,100.					
Fieno	L. 0 65	a	1 15	media	1 03 —
Paglia	» 0 65	a	0 80	»	0 72 05
In tutto miria		Fieno 6,400.		Paglia 7,800.	

PINEROLO, 12 marzo.

Prodotti		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	18 27	17 40	268	4 12
Segala	»	12 18	11 31	68	2 71
Granoturco	»	12 61	10 97	181	2 67
Patate	»	— 50	— 50	4134	mir.
Castagne fresche	»	— —	— —	—	»
Id. secche	»	2 60	2 40	403	»
Canapa	»	— —	— —	—	»
Trifoglio	»	12 —	10 70	293	»

NUOVA YORK.	11 marzo	12 marzo
Farina da dolleri per 88 chilogrammi.	5 55 a 5 55	5 55 a 5 55
Frum. disponib. dollari	0 92 — c.	0 91 1/2 c.
Id. marzo »	0 91 — »	0 90 3/4 »
Id. aprile »	0 91 3/4 »	0 91 1/2 »
Id. maggio »	0 92 1/2 »	0 92 1/4 »
Id. primav. »	0 93 1/2 »	0 92 — »
Grano turco, al bushel di 35 chil.	3/4	40 3/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	11 marzo	14 marzo
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente marzo	» 23 75 a 24 —	23 75 a — —
Consegna aprile	» 24 — a 24 50	24 — a — —
Maggio giugno	» 24 50 a 24 75	24 50 a — —
4 da maggio	» 25 — a — —	24 75 a 25 —
	calmo	calmo

Stagionatura sete. — Torino 15 marzo

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.ª			Condizione odierna della Sete in Torino Il Direttore G. Girard.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organsino	9	774 05	Organsino	—	— —
Trama	—	— —	Trama	—	— —
Greggia	14	1201 72	Greggia	2	235 35
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	23	1975 77	Totale	2	235 35
Id. nel mese	297	23534 —	Id. nel mese	40	

Ciò che narra il conte Savoiroux

Il corrispondente africano della *Tribuna* ha avuto, la mattina del 27 febbraio, un colloquio col conte di Savoiroux, membro della spedizione Salimbeni, il quale si è recato, come si sa, a Massaua latore di una lettera di Ras-Alula al generale Gené. Dalla relazione, in forma dialogica, che quel corrispondente manda al suo giornale, togliamo i seguenti particolari:

— Ecco come nacque la cosa. Alula, pochi giorni fa, chiamò Salimbeni e gli disse che si recasse da Genè per proporgli di inviare a lui e al negus una missione ufficiale per trattare la pace. Naturalmente Salimbeni, a questa sortita, non potè tenersi dal ridergli sulla faccia e dal dirgli: « Ah, tu vuoi una missione per imprigionarla e incatenarla come hai fatto di noi? Io non proporrò mai al generale una simile cosa. » Allora Ras-Alula fece scrivere una lettera e la diede a me perchè la recassi a Massaua. In essa chiede che gli venga consegnato barambaras Kafil, il quale non è altri che un capo abissino, già predone e ribelle a Ras-Alula, che si è rifugiato a Otumlo con settanta soldati, ove ha chiesto ed ottenuto la protezione del generale Gené. Se questo barambaras gli verrà consegnato, egli si impegna di restituirci a Massaua.

— E come sono trattati adesso?

— Poggio assai di prima. Da principio avevamo solo la catena al polso destro che filava 10 anelli ed era ribadita poi al polso sinistro di un soldato destinato, per farci la guardia, alla stessa nostra sorte; ma dacchè Salimbeni è ritornato, alla catena al polso si sono aggiunti i ceppi ai piedi. Questi ceppi consistono in due lamine di ferro ribadite con colpi di pietra sopra al malleolo dei piedi e unite da una sbarra di ferro. Siamo quindi impossibilitati a camminare, e per recarci da un punto all'altro dobbiamo procedere a salti. Gli anelli sono strettissimi, ciò che lacera la pelle e le carni. La fortuna mi ha aiutato comedendomi un servo che mi vuol molto bene e che, per quanto minacciato e bastonato, non ha voluto abbandonarmi. Questo mio servo, entro pezzi di pane, porta dall'uno all'altro dei biglietti. L'ultimo che ho ricevuto è questo.

E il conte Savoiroux trasse di tasca un biglietto sudicio su cui col lapis eran tracciate queste parole che per la chiara e ferma calligrafia riconobbi subito per un biglietto di Salimbeni.

Lo ceppo testualmente:

« Ho saputo che domani ci metteranno i ceppi ai « piedi. Te ne avverto perchè non abbia a temere di « peggio. Coraggio e fiducia. « *Salimbeni.* »

E il conte continuò:

— E i ceppi ci furono infatti messi il domani!

— E quanto al cibo?

— Si sta male assai. Io sono il meglio trattato perchè mi è stato imposto di curare i feriti, che sono 400. Io quindi oltre al pane di *tief* che forma il solo alimento dei miei compagni, ricevo anche le budella dei montoni, che debbo mangiare ancora sanguinanti, appena un animale viene ucciso. Come lei sa, questo è una vera leccornia in Abissinia.

— E dunque lei fa il medico?

— Sicuro. Ciò mi dà qualche distrazione. E siccome ho guarito un capo, sono in gran fama. Da ufficiale di cavalleria eccomi mutato in medico condotto... per forza. Dico *condotto* perchè non mi si leva la catena neppure quando sono nell'esercizio delle mie funzioni chirurgiche.

— E sono molti i morti degli abissini?

— Sono oltre mille, e furono sepolti a due chilometri da Dogali. Fra essi vi sono dieci capi, ciò che è dolorosissimo per gli abissini. Anche il capo sotto la cui sorveglianza ero stato posto io è morto, ed ora dipendo da suo fratello, che non è cattivo. Si figuri che avant'ieri, mentre ero in viaggio per Massaua, fui raggiunto da un suo soldato che, a nome del mio capo, mi disse: « Poichè Iddio ha voluto che tu vada a Massaua, faggi in Italia e non tornare più addietro »

— E il piccolo figlio del maggiore Piano?

— È più calmo assai del padre. I primi giorni fu incatenato con me e mi diceva: « Ho guardato bene in volto Ras-Alula e non ha la faccia da cattivo. Egli non ci ucciderà! » Poi fu incatenato con suo padre, col quale è tuttora. Vi sono dei momenti in cui lo scoraggiamento assale qualcuno di noi. Salimbeni l'altro giorno era deciso a non mangiar più per morire di fame. Il maggiore Piano è ora molto abbattuto, ma suo figlio è sempre calmo e tranquillo. Forse i suoi dieci anni gli impediscono di vedere la gravità della situazione. La sola volta che lo vidi spaventato fu quando fummo incatenati la prima volta...

— E come accadde ciò?

— Eravamo seduti in circolo tutti noi della spedizione e stavamo mangiando. Però si presentiva che c'era del torbido, e Salimbeni ci aveva avvertiti che ci avrebbero legati. Infatti, a poco a poco tutt'intorno a noi si fece un fitto cerchio di soldati. Ad un tratto, dietro un segnale dato, i soldati si precipitarono su di noi, ci rovesciarono a terra e ci posero la catena ai polsi. La mia fu così stretta che ne ebbi il braccio tutto enfiato. Allora il giovinetto Piano credetti che avvenisse; diventò bianco bianco, ma non pianse e non gridò. Poi però ben presto si riunì.

— E lei ha veduto il combattimento di Dogali?

— No. L'ho sentito soltanto perchè il solo Salimbeni fu portato sul posto e nel lasciati addietro due chilometri. Le posso dire però che il valore dei nostri soldati ha fatto meravigliare gli Abissini.

— Di quante forze disponevano?

— Di oltre 15,000 uomini; ma alla battaglia presero parte diretta solo 5000. Gli altri erano pronti in caso di bisogno. Di questi 3000, 1000 non morti e 500, circa, feriti. Finito l'eccidio, gli italiani furono spogliati, ma le armi loro prese erano quasi tutte inservibili, perchè i soldati, esaurite le cartucce, adoperarono il fucile come una clava. Di serviibili ce ne sarà appena un centinaio.

— E la popolazione di Asmara vi è ostile?

— Direi anzi benigna. Quando si è saputo ch'io doveva scendere a Massaua, moltissimi sono corsi a darmi piccole commissioni, anticipandomi il denaro. Uno fra gli altri mi ha dato un orologio da far aggiustare. Stamane, andato a visitar Michelini, per combinazione cavai quell'orologio. Michelini lo vide e gittò un grido: « Ah, il mio orologio! » Era proprio l'orologio rubato sul campo a Michelini creduto morto. Glielo ho lasciato. Ne riporterò uno più bello a chi me lo aveva affidato e gli dirò che l'altro non si poteva aggiustare

NOTE FIORENTINE

Sentimento e carità nazionale. Il programma per le feste di maggio.

13 marzo.

(Marco) — Da un pezzo in qua avrei dovuto telegrafarvi ogni giorno, e dovrei oggi domandarvi una colonna per registrare esattamente tutti gli atti pubblici coi quali si continuano a celebrare i nostri morti d'Africa, a raccogliere offerte per le loro famiglie e per le vittime del terremoto in Liguria. Ha ragione l'on. Bonghi: il popolo italiano vale molto meglio della sua rappresentanza parlamentare. La quale, incapace di sostenere l'attuale Governo come di rovesciarlo, si mostra ridotta a una vera Babilonia di meschini interessi partigiani e di puntigli personali.

Mentre vi scrive, mi giungono all'orecchio gli echi delle musiche e delle grida popolari che accompagnano la passeggiata di beneficenza a favore della desolata Liguria; nelle chiese da una settimana si vanno succedendo solenni funerali e questione dietro formale invito di monsignor arcivescovo; si capisce che noi clero è corsa una parola d'ordine perchè sia dimostrato che il cattolicismo non è incompatibile col sentimento patriottico; il direbbe che ora in Vaticano prevalga una corrente conciliativa. In qualunque modo, si fa carità; ed è un gran bene.

Le somme spontaneamente offerte dai privati o raccolte per via di civili e religiosi solenni eccitamenti, sono già nel loro complesso rilevanti, e credo che più si farebbe se fosse generale persuasione che il beneficio delle offerte andasse sicuramente e prontamente al suo indirizzo.

Mi spiego.

⁂

Per esempio, qui a Firenze ci vollero più di tre mesi prima che si cominciasse dal Municipio a distribuire le ventimila lire lasciate ai poveri dal Re nel novembre scorso.

Ma c'è di peggio: cinque anni addietro (badate *cinque anni*), quando il defunto principe Paolo Demidoff effettuò la famosa vendita del mobiliare artistico della sua villa di San Donato, egli destinò le *undicimila lire* ricavate dalla vendita dei cataloghi, per metà ai poveri di Firenze, per metà all'opera della facciata del Duomo. Ebbene, il giornale l'*Elettrico* assicurava, e lo sono grado di confermarvi, che le dette undicimila lire sono... ancora per la strada.

Com'è andata questa singolare faccenda? A me viene spiegata nel modo seguente:

Siccome a quell'epoca il principe Don Tommaso Corsini era sindaco di Firenze e presidente del Comitato per la facciata del Duomo, il principe Demidoff mandò a lui un *chèque* per le undicimila lire da erogarsi come sopra. Pare che il principe Corsini smarrisse il *chèque*; non so in capo a quanto tempo ne avvertì l'amministrazione Demidoff; questa replicò che non aveva difficoltà a fare un duplicato, purchè il principe Corsini desse garanzia per il caso che il primo *chèque* venisse ritrovato. Questa esigenza era molto naturale; ma siccome finora la garanzia non venne prestata il fatto sta che nè l'opera della facciata del Duomo, nè i poveri di Firenze ebbero le rispettive 5500 lire.

Ben inteso che, se le cose stanno così, io non ho il menomo dubbio che il principe Corsini non intenda subire le conseguenze della massima « chi rompe paga; » solo mi pare che sarebbe ormai tempo di venire al *quia*.

⁂

Il nuovo sindaco, il marchese Pietro Torrigiani, risalta alla meglio (secondo me alla peggio) la questione edilizia del centro, si rinvia ora nell'imbarazzo. Bisogna ricordare che lo scoprimento della facciata del Duomo fu rinviato dallo scorso ottobre al prossimo maggio, perchè allora non si era concretato niente di serio per le festività convenienti in una simile circostanza. Quel rinvio implicava l'impegno di fare a maggio qualche cosa di veramente bello e solenne.

Ora mancano poche settimane all'epoca fissata e non si conosce ancora neppure il programma delle feste; quindi l'opinione pubblica si preoccupa a ragione e teme che tutto vada a finire nella meschinità, nella grottesca e nella volgarità. Io credo però che le cose andranno abbastanza bene.

Firenze per se stessa in maggio è seducente; poi ci sono le corse, poi la gara del tiro a segno, poi tre o quattro buoni spettacoli d'opera, di ballo e di prosa sembrano assicurati dal semplice interesse degli impresari, poi c'è l'Esposizione dei materiali e degli accessori di costruzione, poi c'è il centenario di Donatello, poi il trasporto delle ceneri di Rossini in Santa Croce e la venuta dei Sovrani, e il ballo a Corte, e il ballo al Casino Borghese, ecc., ecc.

Se anche non volesse mettere in conto le bande musicali, i fuochi artificiali, le illuminazioni e simili solite amenicoli, basterebbe opportunamente distribuire gli elementi suddetti per avere un discreto programma; e son tutte cose che vanno bene da sè.

Inoltre si va da un pezzo ventilando il progetto di una passeggiata a carattere storico; è vero che il Municipio e il Circolo artistico non si trovarono d'accordo quando si trattò di stabilirne i particolari; pare tuttavia che il concorso degli artisti non mancherà e che anche manchi l'adesione di un numero sufficiente di giovani signori.

Poi ci sarebbe il progetto di un torneo e giostra, come già si fece per le nozze del principe Umberto.

Finalmente un altro progetto, grandioso e lungamente artistico, sebbene difficile all'esecuzione e alla durata: quello di infiorare tutti gli edifizi prospicienti sulla piazza del Duomo, in modo che questo nel giorno solenne sorgesse come da un gigantesco canestro di fiori.

⁂

Un'altra cosa che presenta serie difficoltà è lo scoprimento materiale della facciata in via di solennità, tutta in un punto, almeno nella sua parte principale. Si tratta di sostituire all'attuale armatura un numero volante che, per quanto tenuto a distanza, in caso di vento potrebbe (dicono quelli del mestiere) danneggiare la sporgenze decorative del rivestimento marmoreo.

Forse per questo riguardo, o tenendo conto che la ristrettezza dello spazio innanzi al Duomo renderà necessariamente meschina la cerimonia ufficiale, ora meglio rinunziare allo scoprimento istantaneo, e più serio contentarsi di una solenne funzione celebrante l'opera terminata e scoperta man mano dal progressivo togliere delle armature.

⁂

Detto questo una volta tanto, non tornerò più sull'argomento, che seguiterò ad occupare le discussioni e le chiacchiere dei giornali locali e dei cittadini.

Probabilmente fra il 10 e il 15, certo in maggio, ci sarà lo scoprimento, e con questo, e prima e dopo, feste degne di attirare il concorso dei nazionali e dei forestieri. Quando sarà noto il programma, non mancherò di segnalarvelo nei suoi punti principali, nè in seguito di comunicarvi la cronaca di *Firenze in festa*.

LETTERE CATANESI

Colera — Misure sanitarie — Giunta municipale — Crisi economica — Barbarismi.

11 marzo.

(Sanno) — Pareva che il male avesse dovuto scomparire; invece, dopo aver accordato lieve tregua, è rincrudito. Difatti ieri si ebbero sei casi, mentre mai si era giunti a registrare meno dozzina di attaccati. La cittadinanza è allarmatissima e quei pochi che sono rimasti finora fanno già i fagotti per scappare.

⁂

Intanto, come saprete, si sono già adottate le quarantene; palliativi stupidi che non concludono a nulla, che rovinano il commercio e non danno risultati veri ed efficaci. Oramai il colera si va acclimatando, l'avremo ogni anno, e appunto per questo si dovrebbero sopprimere queste continue quarantene, che per un beneficio molto ipotetico apportano invece un danno immenso.

⁂

La Giunta municipale, come vi scrissi, presentò le sue dimissioni. Ieri si riunì il Consiglio, il quale in massa approvando l'operato della Giunta, la invitava a rimanere al potere dandole piena facoltà di fare tutto quello che crederebbe opportuno. Nello stesso tempo votava un ordine del giorno in cui dichiarava inopportuno le quarantene.

Questo è stato uno scacco pel prefetto conte Millo, il quale fu il solo a provocare le quarantene e con esse le dimissioni della Giunta.

Un voto consimile contro le quarantene doveva emetterlo il Consiglio provinciale. Ma questo non si potè riunire per mancanza di numero.

Il *Corriere di Catania*, pubblicando i nomi dei presenti, bisima i deputati San Giuliano e Normanno ed il senatore Tenerelli, i quali, benchè in città, non si recarono al Consiglio, impedendo così che i consiglieri si trovassero in numero legale e potessero votare l'ordine del giorno.

È assicurato che il Ministero, in vista delle scissure fra Municipio e Prefettura, manderà una Commissione per vedere a che punto sono le cose. Intanto l'on. Majorana-Calatabiano e l'on. Arcoleo promuoveranno una interpellanza per la soppressione della contumacia. Ma si crede che non avrà felice risultato.

⁂

Grazie alla generosa intromissione della Banca Nazionale e del Banco di Sicilia, la crisi economica è stata scongiurata. I direttori degl'istituti di credito locali pubblicarono un ringraziamento a coloro che si sono cooperati onde il nostro commercio non risentisse quei gravi danni che si prevedevano.

Gran numero di operai sono senza lavoro. Il Municipio ha provveduto, facendo eseguire d'urgenza alcune opere necessarie. Auguriamo che coll'armonia fra le autorità, lo zelo di resto criterio, si giunga ad abbattere questo fatale nemico, che si presenta sotto l'impalpabile forma di un microbo!

⁂

In una mia corrispondenza vi dissi che più del morbo mi facevano terrore l'*ignoranza* e la *superstizione*.

Un doloresissimo episodio che brevemente vi narro ne lo proverà.

Giorni sono, un tale, con la sua famiglia, partì verso Palazzolo Acreide, piccolo paese nella provincia di Siracusa. Arrivati, furono circondati da una massa di popolo furibondo, il quale, minacciando di ucciderli, li cacciò, malmenandoli di santa ragione, e li accompagnò per un pezzo di strada.

Ad un tratto quelle furie cambiarono idea e dissero di voler chiedere gli appestati in un lazzaretto. Trascinarono quegli infelici, stanchi, affamati, in cima ad un monte, e li chiusero in una casa diruta, senza letti, senza acqua, esposti al freddo e all'umido. I bambini e le donne cominciarono a gridare dicendo che si contentavano di tornare indietro. Allora furono cacciati fuori ed accompagnati di nuovo a qualche chilometro dal paese.

La povera famiglietta si rimise in cammino in cerca di terra più ospitale. Arrivarono a Lentini e presero alloggio in una locanda, mentre il carrettiere che conduceva la roba s'era anche lui allogato nella stalla.

Ma a Lentini si sparse la voce ch'era arrivata una famiglia da Catania. Apriti cielo! I più calmi volevano dar fuoco alla locanda. Ingiuriati, percossi, quei poveri diavoli dovettero rimettersi in viaggio, seguiti da una folla che minacciava sbranarli!...

Mi pare che sia inutile ogni commento.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanze del 17 e 24 febbraio e 8 marzo 1887.

(Continuazione vedi n. 73)

Dietro disposizioni per la regolarizzazione dell'occupazione dei terreni di proprietà provinciale compiuta nelle opere di allargamento della ferrovia Torino-Milano.

Preso atto con avvertenza di decreto accordante una pensione di lire 400 annue alla vedova ed ai figli di una guardia forestale.

Accettò il credito della Provincia verso la Società concessionaria della tramvia Torino-Carmagnola per contributo nelle manutenzioni durante l'esercizio 1886 del tratto di strada provinciale Torino-Cuneo percorso dalla tramvia.

Dichiarò non essere in grado, allo stato degli atti, di emettere parere sulla domanda del Comune di Viverone di bonificazione del lago d'Azeglio.

Incaricò l'Ufficio tecnico di riferire su, tenuto conto delle raccomandazioni della Commissione di finanza, converrà provvedere all'assunzione in manutenzione provinciale delle zone stradali occupate dalle tramvie o mantenute ancora dai rispettivi concessionari.

In attesa di maggiori informazioni sospese le sue determinazioni sul progetto di sistemazione del quarto tronco della strada provinciale Castellamonte-Front.

Approvò il pagamento di spese per visita sanitaria nel Comune di Trana.

Provvedendo in via d'urgenza, determinò di concorrere con un sussidio di lire 2000 a sollievo dei danneggiati dal terremoto nelle provincie liguri.

Mandò rassegnarsi al Consiglio provinciale, con parere favorevole, la domanda della Società anonima delle tramvie occidentali, diretta ad ottenere l'autorizzazione di attraversare la strada provinciale per l'abitato di Venaria Reale per lo stabilimento d'una tramvia.

Mandò intendersi, d'accordo colla Pia Opera della Maternità, gli studi opportuni per poter provvedere dai Consigli provinciali l'iniziativa delle riforme del regolamento della Pia Opera.

In considerazione della notevole differenza fra i preventivi e le risultanze della perizia definitiva di alcune opere comprese nell'*Omnibus stradale*, autorizzò nuove pratiche coi Comuni interessati a quello opportune allo scopo di assicurare la retta intelligenza e la fedele esecuzione degli obblighi relativi ai contributi.

Mandò rassegnarsi alla Commissione incaricata di riferire sulle nuove classificazioni di strade la deliberazione 19 febbraio 1887 del Consiglio comunale di Chiavorano relativa alla strada Natta-Borgofranco.

Incaricò una Commissione composta dai deputati Mosso, Danna e Di Revel di concertare col concorso del Comando di Legione le proposte che saranno ravvisate necessarie per provvedere definitivamente alla sede del Comando legionale dei Reali carabinieri.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — **L'apertura dell'Esposizione Nazionale.** — Il giorno 25 aprile prossimo si farà l'inaugurazione della Esposizione Nazionale in Venezia, ed il giorno prima avrà luogo quella annuale della Società Promotrice di Napoli.

La Società Promotrice di Belle Arti di questa città ha deciso invece di indugiare l'apertura della sua Mostra fino al 7 maggio p. v., stabilendo la decorrenza del termine utile per la spedizione e consegna delle opere dal mattino del 18 alle ore 6 pomeridiane del 23 aprile prossimo.

La Direzione procederà all'accettazione e collocamento delle opere da esporsi, non che alla compilazione del catalogo sulle schede presentate dagli artisti.

Sabato, 7 maggio, avrà principio l'Esposizione, la quale non durerà meno di un mese e starà aperta tutti i giorni dalle ore nove del mattino alle cinque pomeridiane.

L'entrata all'Esposizione è stabilita come al solito, mediante pagamento di cent. 25 per ogni persona, non esclusi i ragazzi di qualunque età.

Sono esenti dal pagamento i soci, gli artisti espositori, gli allievi dell'Accademia Albertina e delle Scuole superiori di disegno dipendenti dal Municipio, ed i rappresentanti di giornali, mediante richiesta del loro direttore.

Si nota che nessuna opera, nuocchè venduta, potrà essere esportata prima della chiusura dell'Esposizione.

Per tutte le altre condizioni veggasi il regolamento pubblicato dalla Direzione ed affisso nella sala d'entrata del palazzo sociale, via della Zecca, n. 25.

SAVONA. — **La morte del presidente del Tribunale.** — I giornali annunciano con parole di cordoglio la morte del presidente del Tribunale, cavaliere Dalfinia, avvenuta lunedì mattina alle ore 8 1/2.

Il Dalfinia, perfetto gentiluomo ed integerrimo magistrato, era molto stimato a Savona.

POLONGHERA. — **Un sindaco cavaliere.** — Ci scrivono:

« La giornata di ieri, 14 marzo volgente, sarà a lungo ricordata dal Polonghersi, i quali hanno voluto festeggiare in tale giorno (festa per Italia tutta, ricorrendo il genetliaco del Re) la nomina del signor Sebastiano Vallinotti, sindaco di questo Comune, a cavaliere della Corona d'Italia.

« Il cav. Vallinotti, eletto già tre volte capo di questa Amministrazione comunale, è amato da tutti i Polonghersi, i quali del loro affetto gli hanno data splendida prova.

« Tutti i consiglieri comunali e l'ottima provosto, sacerdote veramente esemplare, si sono recati alla casa del cav. Vallinotti e gli hanno presentato un artistico indirizzo, scritto su pergamena da egregio artista, elegantemente legato in velluto cremisi con fregi in oro.

« Alcuni amici hanno presentato le insegne della Corona d'Italia al cav. Vallinotti, insegne delle quali il tenente Vittorio Piazza, cavaliere mauriziano, ebbe a fregiare, dopo un forbito discorso, il petto del nuovo cavaliere.

« La banda musicale di Villafranca Piemonte ha dato un bellissimo concerto.

« La popolazione tutta di Polonghera ha preso viva parte a questa dimostrazione di stima e d'affetto al cav. Vallinotti, il quale, come dice l'indirizzo che gli è stato presentato, dà colla sua spettabile famiglia esempio costante di quelle domestiche virtù che sono la base delle virtù civili. »

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 16 marzo.

Per un Congresso.

Il Circolo degli Artisti di Firenze ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale degli artisti la sera del 28 febbraio 1887,

« Considerando che l'Esposizione nazionale di Venezia ha luogo per il voto di un Congresso artistico ed in forza del principio delle Esposizioni nazionali circolanti proclamato nel Congresso di Torino e di Roma;

« Considerando che la mancanza del Congresso a Venezia potrebbe compromettere questo principio,

« Invita il Comitato centrale per l'Esposizione di Venezia ad attenersi alle consuetudini delle precedenti Esposizioni, convocando il Congresso

« 1. Per l'elezione della città nella quale dovrà aver luogo l'Esposizione nazionale circolante dopo quella internazionale di Roma.

« 2. Per studiare le questioni maggiormente reclamate nell'interesse dell'arte e degli artisti. »

Quest'ordine del giorno fu comunicato a tutti i Circoli del Regno coll'espressione del desiderio che ricevesse la loro adesione.

Per comprenderne il significato e l'importanza è d'uopo fare un po' di storia.

Nel Congresso artistico di Torino tenutosi contemporaneamente all'Esposizione nazionale di Belle Arti nel 1880, mentre si sanciva il principio che le Esposizioni nazionali di Belle Arti dovessero essere circolanti, cioè succedersi a dati intervalli nei più importanti centri artistici d'Italia, sceglievasi a sede della successiva Esposizione e del successivo Congresso Roma, esprimendo tuttavia il desiderio che dopo Roma dovesse essere il turno di Venezia.

La quasi unanimità della deliberazione di Torino era però dovuta alla defezione di un considerevole numero di congressisti per la massima parte romani, che desideravano Roma sede permanente di quelle Esposizioni.

Al successivo Congresso di Roma, dove gli artisti romani costituivano il nucleo più forte dei congressi-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (73)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÉ

Scorse allora il corpo di Germana steso per terra, i mobili rovesciati, le tende squarciate, e compreso quale era stato il motivo del ritardo di Giuliano.

— Ah! — egli mormorò, — Germana sapeva... e voleva trattenervi ad ogni costo!

Si chinò, sollevò la giovane e la portò su un divano.

— Germana! — egli disse, — perchè non lo lasciate andare, poichè sapete?...

— Siate prudente! — mormorò Giuliano. — È ancora tanto debole!

— Lasciatemi fare! — riprese il duca bruscamente. — Lo conosco meglio di voi!... Germana... vi dico io, che se trattenete il signor di Saule un minuto di più, è disonorato... È quello che volete? Dite una parola ed egli rimarrà!

Scelta a quel modo come arbitra sovrana della reputazione dell'uomo adorato, l'infelice Germana ritrovò tutto il coraggio che l'aveva abbandonata.

— No! — ella gridò con voce straziante. — Salvi il suo onore!

E rivolgendosi all'amico ch'ella credeva non dover più rivedere, aggiunse:

— È con mio marito che andate a battervi, Giuliano! — ella disse. — Ricordatevi le mie ultime parole: Se accidente il signor di Morat, sarò costretta di odiarvi!... Se il signor di Morat vi uccide, morrò!... Andate, amico mio... Battetevi... e che Dio decida!

— Ah! — esclamò Giuliano con trasporto di gioia, — non avrei mai sperato questa confessione d'amore! Addio, Germana, addio!

Corse alla porta che, dopo l'arrivo del duca, era rimasta aperta.

Sul limitare si trovò di fronte a di Bajac.

— Dove andate? — domandò Gastone.

— A morire — rispose il signor di Saule con sguardo smarrito.

— Rimanete! — disse tranquillamente di Bajac. — Il signor di Morat si è presa quella pena per voi!

Al rumore della scena avvenuta nel salone tutti i parenti ch'erano in casa accorsero. La signora di Talazac e Genovella erano presso Germana, col signor di Brive. Regina giunse anch'essa, appoggiata al braccio del signor di Grandville.

— Morto! — risposero in coro tutte quelle persone. — Il signor di Morat è morto!

Germana sola rimaneva in silenzio, stesa sul divano, sul quale il duca l'aveva adagiata. Di Brive fece segno a Gastone che ella era là.

— Ah! — disse Gastone, — non sapevo!... Perdonatemi, Germana!

— Ma come è andata? — domandò il signor di Brive che aveva lasciato il conte qualche minuto prima pieno di vita e aspettando un altro avversario.

— Siccome l'ora fissata per la nostra partita era già passata da un pezzo, — disse di Bajac, — volli sapere la causa del ritardo. Appresi allora che, contrariamente a tutte le regole e contro i miei diritti, il signor di Morat aveva dato la precedenza al signor di Saule e, prima che con me, doveva battersi con lui...

Non osò continuare. Di Grandville seguitò in voce sua.

— Il signor di Bajac fece allora al suo avversario uno di quegli insulti dopo i quali ogni esitanza diviene impossibile... Un istante dopo il signor di Morat, colpito al cuore da una palla

ziali, il principio delle Esposizioni circolanti richiede la sua conferma, essendosi la maggioranza pronunciata delle insegnabili ragioni di convenienza e di giustizia su cui si fondava. Per deferenza tuttavia verso la capitale del Regno, e considerando anche che la città di Roma aveva a tale scopo elevato un edificio stabile, si venne ad un temperamento, cioè fu convenuto che si alternassero le Esposizioni nazionali ogni quattro anni fra le principali città d'Italia facendone sempre nell'intervallo una *internazionale* a Roma, e nello stesso tempo si confermava Venezia sede della sesta Esposizione e del sesto Congresso.

A ribadire tale principio è opportunissimo il nuovo voto solenne di un Congresso, ed il designare fin d'ora la città sede della X Esposizione, ne sarebbe l'implicito riconoscimento.

Il Congresso di Roma del 1883 mancò di preparazione qualsiasi. Pochissimi quelli erano stati proposti; nessuno era stato incaricato di riferire. Per conseguenza, all'infuori della questione culminante, cui poc'anzi accennai, di quasi nulla si discusse.

Nel precedente di Torino invece molta materia s'era svolta, e gli atti di quelle, raccolti e stampati, formarono un interessante volume.

L'utilità dei Congressi può essere molta qualora non si vada a bizantineggiare sopra questioni di filosofia d'arte, o sopra quesiti d'indole astratta, ma si prendano in considerazione gl'interessi dell'arte e degli artisti, cercando di consigliare a chi di ragione la sistemazione più logica di tutti gl'istituti che alle Belle Arti si riferiscono, e studiando i mezzi più razionali per incoraggiare gli artisti.

Non entro per ora in particolari; esprimo, per conto mio, il desiderio che il Comitato di Venezia, senza attendere ulteriori sollecitazioni, s'adoperi a radunare il Congresso.

Nel settembre è indetto quello degl'ingegneri architetti; molti che per quello si recano s'iscriveranno a quello degli artisti.

La stagione sarebbe più propizia che quella dell'apertura per sperare in un numeroso intervento degli artisti, e da oggi a quell'epoca rimane del tempo a disporre le cose per bene in modo da poterne sperare ampia messe di pratici risultati.

G. L.

La rappresentazione del " Triumnus. "

È un trionfo!

Sono orgoglioso di poterlo scrivere, non per quella piccolissima parte colla quale contribuii io pure alla rappresentazione di ieri sera, ma per quei bravi giovani, decoro della studiosa generazione torinese, per i loro due infaticabili maestri professore Ettore Stampini e Giuseppe Maria Salvati, per il pubblico accorso tanto numeroso, che seguì la recita della commedia con tanta attenzione, con tanto interesse, seppe scegliere le bellezze del dialogo, salutò con fragoroso risate le più lepide arguzie plautine, orgoglioso infine per la nostra città, nella quale, come del resto avevo ben preveduto, un simile ardito tentativo non poteva non ottenere un pieno, incontrastato successo.

La platea era gremita sin sotto l'atrio: molta gente nei palchi e nelle sedie chiuse. L'elemento giovane predominava: non v'era istituto di Torino che non avesse mandato quasi tutti i suoi migliori giovani: il cav. Voli, il sindaco, l'on. Villa, molti professori, il rettore dell'Università comm. prof. Anselmi, il regio provveditore commendatore Gioda, i presidi dei Licei Gioberti e d'Azeglio, molte notabilità delle lettere e delle arti, ufficiali dell'esercito, e forse una cinquantina di signore; insomma, quel pubblico che si poteva aspettare e desiderare.

Il prof. Ettore Stampini, salutato da un lungo applauso al comparire sul palcoscenico, oltre che dottissimo, si rivelò facile ed elegante parlatore; la sua conferenza, esposizione di quanto importava conoscere intorno al teatro antico, all'indole del pubblico romano, a Plauto, alle necessità che gli si imponevano e che influirono sul suo teatro, e ai caratteri principali del *Trinummus*, durò circa cinquanta minuti, e si chiuse fra vivissimi applausi, che richiamarono per tre volte il conferenziere alla ribalta.

Altri applausi salutarono il comparire della signorina Edvige Guglielmetti, che recitò prima un prologo in versi martelliani, poi il plautino, nel quale fu secondata dalla sorella signorina B. Guglielmetti. Tanto i versi italiani quanto i latini furono detti da lei con sicurezza e grazia rare; di gran cuore adempio al debito di ringraziarla per quel che mi spetta. La signorina Guglielmetti, alunna del cav. Bassi, entrerà fra un anno a far parte della nuova Compagnia diretta dalla signora Virginia Marini, ed è fin d'ora una cara speranza dell'arte.

I primi versi latini, detti da lei, riscossero un applauso unanime: s'era incominciato bene, e ci pregustai di bene in meglio. Il punto culminante del successo fu alla fine del quarto atto, il migliore per *via comica*; dopo le scene magistrali del Siceofanta e di Stasimo, lo schiavo abbrivo divenuto moralista e *laudator temporis acti* per l'azione di qualche bicchiere di vino caldo, il pubblico non si stancava di batter le mani, e per cingue volte vennero al proscenio gli attori tutti col Comitato promotore e i due direttori prof. Stampini e Salvati.

Tutti indistintamente meritano lodi eguali; nessuno avrebbe detto che quei giovani recitassero per la prima volta; e sotto la parrucca dei vecchi, e nelle vesti dei giovanotti, servi e schiavi, liberi e schiavi, maschi e femmine, tutti gareggiarono a chi faceva meglio; non un momento di esitazione, parlavano il latino come lingua propria, si muovevano, gestivano come artisti. Fu una serata memorranda, e coloro che non vi assistettero hanno ben ragione a rimpiangere e il loro scetticismo e la loro indolenza.

Di bell'effetto la scena dipinta dal pittore A. Bonio, rappresentante una via di Atene, colla sfondo dell'Acropoli, il Partenone e la statua di Minerva, che dominava la città; ricchi, corrispondenti all'esattezza storica, i vestiari, allestiti dalla sartoria teatrale Magnani.

E pensare che i giovani attori, A. Piccarolo, G. Tioli, C. Arnò, C. Occoferri, O. Bestente, U. Sanguinetti, E. Costamagna, C. Gibelli, sono tutti studenti o dell'ultimo anno di liceo o dei primi anni dell'Università!

Si uscì ieri a sera dal teatro Scribe coll'animo confortato. Vi è un sperare!

G. C. Molineri.

Il nostro ottimo collega, in questo resoconto, ha dimenticato di dire — e se ne capisce il motivo — che il prologo in versi martelliani detto dalla signorina Guglielmetti è suo; e che è piaciuto molto per la novità dei concetti e per la eleganza della forma come per quel sentimento dell'arte italiana che vi è trasfuso. Il pubblico plaudì molto alla gentile attrice, ma volle anche all'onore del proscenio il poeta.

E ciò sia detto per conto nostro e per amor della verità.

★ **Il ratto delle Sabine.** — *Al Carignano.* — È questa un'altra commedia brillante, anzi brillantissima, uscita dalla penna di due scrittori tedeschi, i fratelli Paolo e Francesco Schönthan, uno dei quali è collaboratore della fortunata *Guerra in tempo di pace*.

Decisamente i signori tedeschi dimostrano un umorismo che per noi quasi forma nuovo, un umorismo che ha il sommo pregio della castigatezza sopratutto e della originalità.

Non diremo che la nuova commedia sia all'altezza della *Guerra in tempo di pace*, ma possiamo affermare che anche in essa abbondano la comicità e lo caricature fine ed argute, e non fan difetto le cosidette *trovate*, le quali sono un po'... cercate, ma ben... trovate.

Il ratto delle Sabine appartiene alla categoria delle *pochade*, si può dire anche che è una farsa in quattro atti.

Emanuele Tronconi è un capocomico a buon mercato, di quelli che vanno per le piazze di provincia; capocomico al verde di mezzi pecuniari, seguito da una Compagnia che nella tragedia fa piangere più di platea che per gli effetti della rappresentazione; è un capocomico ignorante, ma dotato di spirito naturale e di una parlantina shalorditoria. Qui in Italia figura di essere padovano. Egli si trova in un paese del Bolognese, dove esiste un professore il quale ha composto un dramma: *Il ratto delle Sabine*, che il capocomico vuol rappresentare nel paese stesso per far quattrini.

Le maggiori comicità della commedia provengono da due fatti: dalla necessità di dare il dramma in paese all'insaputa della moglie del professore, una vecchia bisbetica e petulante, e dai ripieghi che mole e deve usare il capocomico per deficienza di attori e di scene nella sua Compagnia.

Frammezzo a queste situazioni principali, moltissime altre di minor conto, ma di una comicità di buona lega.

Anche da questo *Ratto* si capisce che la scuola tedesca tende alla caricatura di certi tipi sociali. Qui i soggetti presi di mira sono i capocomici ignoranti, i professori autori, le mogli bisbetiche, ed in questo gli autori tedeschi riescono benissimo.

Il pubblico ieri sera da principio si mostrava un po' prevenuto, le prime scene, che infatti peccano qua e là di lungaggine e talvolta di inverosimiglianza, non parevano fatte per preparare un buon successo alla commedia, ma dopo il primo atto le risate a mano a mano si facevano più frequenti, più intense; al terz'atto poi, il più bello, si rideva continuamente e la commedia trionfò.

Il Novelli rappresentò il capocomico. Inutile dire come, poichè ciascuno può immaginarsi questo artista truccato comicamente nella parte più comica della commedia. Egli parla un italiano-padovano senza doppie, con intercalari caratteristici del dialetto a lui sfacile, egli sempre umano, anche quando fa, fa sbellicar dalle risa.

Assai bene, con mirabile naturalezza, fece la parte del Professore il Tavagliari; e la signora Piori-Tiezzo fece quella della moglie bisbetica. La signorina Marini, che giustamente guadagna ogni sera più le simpatie del pubblico, fu bravissima nella parte di amorosa; bene assai le signorine Giannina e Lina Fortunzi.

Gli altri tutti, il Gattinelli, il De Vitten, e segnatamente il Pasquinelli, secondarono bene la commedia.

L'intera Compagnia mostrò con pregio essenzialissimo l'affiatamento; e si può ben dire che il *Ratto delle Sabine* ebbe al Carignano una interpretazione eccellente.

Il pubblico, che era più del solito numeroso, chiamò parecchie volte gli attori alla ribalta.

Da un palchetto di proscenio assisteva alla rappresentazione la duchessa Isabella di Genova.

— *Al Gerbino.* — Anche a questo teatro la commedia dei signori Schönthan diverti moltissimo.

Tutte le trovate comiche e le scene ad effetto, di cui è piena la nuova produzione tedesca, destarono l'ilarità del pubblico.

Come al Carignano, anche al Gerbino l'atto terzo fu giudicato il migliore. La chiusa specialmente, preceduta dalla famosa scena della lite fra tutti i membri della famiglia Molmenti, lite organizzata dal professore, dalla figlia Paolina e dal dottore per poter uscire di casa e andare a teatro, venne accolta con segni di viva approvazione e procurò un'infinità d'applausi agli esecutori.

Questi sostennero le loro parti con molto brio, ed ebbero momenti felicissimi.

Il Roncoroni, nei panni del capo comico Tromboni, fece sbellicar dalle risa.

Il suo accento veneto-italiano, le sue inflessioni di voce, i suoi slanci artistico-romani e la *truccatura ferravillesca* gli valsero parecchie dimostrazioni.

Benissimo la signore Rossi, Alcotti e Toselli, il Valenti, il Bondini, il Marquez, ecc.

Questa sera il *Ratto delle Sabine* si replicherà a richiesta generale.

★ **Concerto Torricelli.** — Ogni parola di eccitamento ci pare inutile. Il nome di Stefano Torricelli, di questa giovane e distintissima violinista, non ha d'uopo di raccomandazione. Le raccomandazioni sono i trionfi ottenuti in Italia, all'estero; gli entusiasmi ancora recentemente sollevati in una città ove non è così facile la vittoria, ove non si ottiene la palma se non chi si solleva assolutamente al disopra, e molto, della mediocrità: a Milano.

La Torricelli non fu mai a Torino, ed il desiderio d'udirla è, naturalmente, vivissimo.

Essa eseguirà domani sera, al teatro Alfieri, il gran concerto in sol a l'allegro (op. 11) di Vieuxtemps; la *Zigeunerweisen* di Sarasate, e una romanza appassionata d'un giovane musicista olandese stabilitosi in Italia: il Westerhout.

E con la Torricelli udremo il Romaniello, un concertista cui la passione irresistibile per la musica fece abbandonare i compassi dell'ingegnere per il pianoforte e per la penna del compositore.

E sotto il duplice aspetto di esecutore e di compositore avremo campo di apprezzarlo in una *Pagina d'album* ed in un *Valser capriccio*.

È facile prevedere un successo completo. Col concerto avremo *Un viaggio in Africa*, uno dei così detti cavalli di battaglia della vivace Compagnia di l'istro Franceschini.

★ **Avviso al pubblico.** — Ci viene mandato, con preghiera di pubblicazione, il seguente comunicato:

« Siamo in dovere di dichiarare al pubblico che la vendita dei biglietti pel concerto di beneficenza per la sera del 18 corrente, allo Scribe, a favore dei danneggiati dal terremoto, si fa esclusivamente dagli editori Giudici e Strada e al camerino del teatro, e non più dall'editore Francesco Bianchi, perchè questi, dopo aver accettati i biglietti per la vendita, negava agli acquirenti di averne in deposito.

Pel Comitato:

« M° Carlo Calegari — M° Luigi Gioffrei. »

★ **La *Guardia notturna* al caffè Romano.** — Da qualche sera desta entusiasmo nel teatrino del *Caffè Romano* l'operetta del conte Fossati: *La guardia notturna*, che viene eseguita con impegno dalla nuova Compagnia testè scritturata dal solerte cav. Romano.

Il pubblico accorre numeroso ed applaude calorosamente musica ed artisti.

★ **Il Faro.** — Questo novelliere illustrato, il quale va migliorando ad ogni numero per la diligenti cure dei suoi compilatori, che non si stancano di studiare il gusto del pubblico ed ascoltarne i consigli, ha incontrato il favore di quanti ricercano l'amena lettura. Ogni nuovo numero è ben accolto; possiamo dir di più, è aspettato.

Ecco il sommario del numero che si pubblica domani:

Comerieve... un schop! di Guy de Maupassant.

L'educazione del Contino, di Jules Norine.

Il Padre, novella norvegiese di Björnstjerno Björnson.

Tenente-colonnello *De Cristoforis* (incisione).

Il Raffaello degli Ebrei, romanzo di Sacher-Masoch (*continuazione*).

Storia Lieve, di Domenico Ciampoli.

All'Eroe.

Come si vede, è un bello ed interessante programma. Però, tranne la spesa di segnalare, fra le illustrazioni, un bellissimo gran ritratto del valoroso De Cristoforis morto a Dogali. È un ritratto che il designatore Navaretti ha fatto sull'unico che possedesse a Casale la famiglia De Cristoforis: è eseguito in zincotipia, e rende egregiamente la fisionomia del prode.

Da ciò si scorge che i compilatori del *Faro* vogliono dare al loro periodico anche il carattere dell'attualità.

★ **Le commozioni telluriche ed il terremoto del 23 febbraio 1887**, per il professore *Gustavo Uzielli*. — Doveva essere un opuscolo ed è riuscito un vero volume, poichè l'autore, al testo delle tre conferenze tenute alla R. Università, ampliato naturalmente e completato, ha creduto di aggiungere, a titolo illustrativo, parecchie pagine di note e due carte, l'una geometrica dell'Alta Italia, in relazione al terremoto del 23 febbraio, l'altra rappresentante la varia frequenza dei terremoti in Italia dal 1600 ad oggi.

Il libro, edito in elegante sesto dalla tipografia L. Roux e Comp., forma una vera monografia scientifica sul terremoto.

Non ripeteremo quanto nel libro è contenuto: le colonne della *Piemontese* hanno date già un sunto delle tre conferenze dell'Uzielli.

Però la lettura del libro gioverà grandemente anche a chi non è profondo nei misteri geologici per formarsi alcune idee scientificamente esatte in relazione a questa non certo gradevole manifestazione dei rivolgimenti interni della terra, idee che nella mente dei più sono oggidì rivestite da pregiudizi empirici, i quali, pur troppo, giovano alla diffusione ed al radicarsi negli animi di un malaugurato panico.

Le teorie attinte a numerose fonti provate con rigorose osservazioni, confermate dai fatti che l'Uzielli espone nel suo libro non lasciano nè lacune, nè campo alle immaginose fole che vennero tratte fuori in questi giorni, e servono egregiamente a tranquillar l'animo anche dei più preoccupati.

L'Uzielli tratta ampiamente nel testo e nelle note dell'edilizia sismologica, che così strettamente si collega coi terremoti, ed anche in questa parte egli giunge a conclusioni rassicuranti per l'edilizia delle nostre città del Piemonte e delle vicine provincie.

Il libro dell'Uzielli si vende a L. 2, e la vendita di esso va a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Liguria.

Così la scienza, che può studiare, ma non prevenire ed impedire i disastrosi effetti del terremoto si accoppia in questo caso alla beneficenza, cercando per altra via di lenire i mali che la natura, nella inesorabile legge dei suoi fenomeni, arreca all'umanità.

CRONACA

Mercoledì, 16 marzo.

☞ **Il pranzo in casa del Duca d'Aosta.** — L'altra sera ebbe luogo un pranzo di gala nel palazzo del Duca d'Aosta per festeggiare il genetliaco del nostro Sovrano.

Alle 6,30 il Duca e gl'invitati presero posto alla sontuosa tavola imbandita nella grande galleria.

I convitati erano 70.

Il principe, seduto a metà della tavola, aveva di fronte a sè il figlio suo primogenito, Emanuel Filiberto, duca delle Puglie.

Fra gl'invitati si notava il conte di Castagneto, Gran Collare della SS. Annunziata, vecchio monegasco, già intendente della Casa di Carlo Alberto.

La magistratura era rappresentata dal primo presidente della Corte di cassazione di Torino, commendatore Lorenzo Eula; dal conte Bonasi, primo presidente della Corte d'appello, e dal procuratore generale comm. Bonelli. V'erano pure il prefetto Lovera Di Maria; il cav. Cesare Fiore, avvocato fiscale militare, il comm. Secondo Grassi, intendente di finanza, e il prof. Ansolmi, rettore della nostra Università.

Presero parte al banchetto molti ufficiali superiori della nostra guarnigione. Nomineremo soltanto il generale Bronzo, comandante il I Corpo d'armata; il generale Boni, comandante la divisione militare di Torino; il maggior-generale Olivero, comandante l'Accademia Militare; il generale Corsi, comandante la Scuola di guerra; il generale Lanza, direttore della Scuola d'applicazione, ed i generali di brigata Pelloux, Della Chiesa, Boselli e Sterpone — tutti in abito borghese.

I colonnelli dei diversi reggimenti del presidio erano invece in divisa militare.

Il conte Balbo di Vinadio, gran mastro della Casa del Duca d'Aosta, era incaricato del cerimoniale.

Il principe Amedeo ebbe cortesi parole per tutti, e s'intrattenne a discorrere a lungo con parecchi dei convitati.

Il banchetto durò fin oltre alle ore 10.

☞ **Il rendiconto della Società Gianduja.** — Ecco il rendiconto finale della gestione del Carnovale 1887:

Attivo.		
Oblazione di S. M. il Re	L.	2,000 —
» di S. A. R. il Duca d'Aosta	»	1,500 —
» della LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova	»	500 —
» di S. A. R. la Duchessa di Genova (madre)	»	300 —
» di S. A. R. il Principe di Carignano	»	200 —
Oblazioni di Autorità, Società e privati	»	29,714 83
Fiera d'il galuppo	»	780 —
Proseggi dei barasconi	»	4,413 85
Vegliono al teatro Carignano	»	10,269 —
Raboira	»	10,201 50
Vendita di musica, giornali e carta	»	290 90
Spettacolo Conte Verde (parte I°)	»	20,612 60
» » » (» II°)	»	19,492 70
Spettacolo Amato e Blondeau	»	2,160 10
Fuochi artificiali	»	571 15
Sacco spettacolo Blondeau e corso di gala	»	875 50
Agio ed interessi	»	39 21
Totale L.		131,225 72
Passivo.		
Personale, stipendi e gratificazioni	L.	1,984 85
Posto, telegrammi e cancelleria	»	155 55
Diplomi, biglietti e tessere	»	1,106 —
Pubblicità ed affissioni	»	1,980 —
Costruzioni e scene	»	26,150 90
Attrezzi e costumi dello stesso	»	11,788 90
Musiche	»	2,955 —
Portinai e biglietteri	»	232 —
Ricevimenti	»	5,605 80
Illuminazione	»	4,078 15
Veglione	»	4,181 60
Fuochi artificiali	»	6,492 —
Fiera d'il galuppo	»	777 50
Ratoira, (impianto L. 8,970 70) (esercizio » 1,282 —)	»	7,172 70
Spettacoli Blondeau ed Amato	»	2,641 —
Perdita su monete fuori corso	»	58 75
Alla beneficenza	»	29,557 22
Totale L.		104,225 72
Beneficenza.		
A) Alla Croce Rossa	L.	1,000 —
B) Alle vittime del terremoto in Liguria	»	2,000 —
C) Al sindaco di Torino, per essere assegnate ad Istituti di beneficenza cittadini, compreso l'Ospedale erigendo per le malattie infettive	»	26,557 22
Totale L.		29,557 22

☞ **La premiazione alle alunne delle scuole elementari.** — Il teatro Vittorio Emanuele presentava ieri un colpo d'occhio imponente.

Fino dall'una erano convenute nell'ampia sala le alunne delle scuole elementari urbane per ricevere il premio ottenuto nell'anno scolastico 1885-86.

Facevano degna corona allo *sciame gaietto* e varipinto tutte le direttrici ed il Corpo insegnante ed un numero stragrande di signore (mamme, sorelle ed amiche delle premiande), le quali occupavano le due gallerie ed una parte del palcoscenico. Nelle sedie chiuse vi erano gli alunni e le alunne della scuola di canto municipale, diretta dal maestro cav. Giulio Roberti, che formavano una specia di semicielo.

Alle 2 in punto una brillante marcia suonata dal Corpo di musica municipale avvertì che le autorità facevano il loro ingresso.

Tutti si alzarono in piedi per far atto di omaggio agli illustri personaggi, e poco dopo si videro salire sul palcoscenico il cav. Voli, il sindaco, il comm. Gioda, provveditore agli studi, il prof. Anselmi, rettore dell'Università, l'assessore per la pubblica istruzione, cav. Gioberti, l'on. prof. Brunialti, il comm. Roy ed il comm. Comino, seguiti dal direttore generale delle Scuole e da altri funzionari, i quali presero posto nello primo poltrone.

E cominciò la funzione.

Le fanciulle, appena chiamate dal prof. Ruffino, salivano dalla parte sinistra del palcoscenico, e, dopo aver ricevuto il premio, scendevano dalla destra per ritornare alle loro classi.

Alle più piccine veniva fatta una specie di dimostrazione che le rendeva intontite. Alcune di esse, anzi, nella confusione o non trovavano l'uscita, o inciampavano sul tappeto e rozzolavano fra i piedi delle autorità.

Finita la distribuzione, intercalata, come ieri, da lieti canti, si alzò il cav. Gioberti, il quale rivolse gentili parole alle giovanette premiate.

Disse che esse dovevano essere liete del premio ottenuto, come liete sarebbero le famiglie, le insegnanti e l'Amministrazione comunale, che tanto interesse prendono all'incremento della pubblica istruzione.

Raccomandò alle fanciulle di essere buone, studiose ed obbedienti e di rendersi degne delle cure che ad esse dedicano le famiglie e le maestre.

Si rallegrò dei buoni risultati delle scuole, dovuti in gran parte allo zelo delle maestre.

Ricordò con parole gentili la maestra defunta.

Lodò il maestro Roberti, direttore delle scuole di canto, e le eccentrici degli intermezzi.

Lesse a titolo d'onore il nome delle allieve che più si distinsero nel tema di composizione dell'esame di licenza dalla quarta classe ed ottennero i premi speciali istituiti dalla Giunta municipale.

La premiate sono:

Medaglie d'argento. — Martini Teresa, allieva della Scuola Torquato Tasso; Cerrino Maria, allieva della Scuola Po.

Medaglie di bronzo. — Balbi Lucia e Cavallo Eugenia, allieve della Scuola elementare alla Scuola normale.

Mandò infine un saluto a tutte.

Il comm. Gioda come funzionario e come studioso si rallegrò degli splendidi risultati della pubblica istruzione in Torino. Citando poi una statistica pubblicata da un periodico torinese intorno alle spese che faceva il Municipio di Torino due secoli fa per l'istruzione, disse che allora il magistrato destinava in bilancio appena 600 lire, ed ora si spendono due milioni.

Nello scorso anno scolastico erano inscritte alle 177 classi elementari urbane 8086 allieve. Si presentarono all'esame 6648 allieve e ne furono promosse 4734.

☞ **Il 6° bersaglieri di passaggio a Genova.** — I giornali genovesi di stamane dicono:

« Oggi il 6° reggimento bersaglieri sarà di passaggio nella nostra città, reduce dalla Sicilia e diretto a Torino. Gli ufficiali del 10° reggimento bersaglieri di stanza nella nostra città, per corrispondere in certo qual modo a gentilezze simili usate loro dagli ufficiali del 6°, quando s'imbarcarono qui per Palermo, offrirono agli stessi un pranzo alla *Concordia*, di cento coperti.

☞ **Una nuova stazione di guardie urbane.** — Stamane venne attivato il servizio della guardia urbana alla nuova stazione succursale del Valentino.

☞ **Imprudenze.** — Alla Madonna di Campagna alcune donne volendo togliere le sostanze grasse da una botte nella quale vi era stato dell'olio, scoprirono una catasta di legna e vi la gettarono sopra. La botte, com'è facile immaginare, prese fuoco, mandando le fiamme fino al primo piano della casa, dove era depositata una quantità di legna. Il brigadiere Chiotasso delle guardie campestri locali, che vide le fiamme, accorse sollecito sul posto e coll'aiuto di una donna riuscì a spegnere il fuoco con una quantità di secchia.

☞ **Biglietti di visita per biglietti di Banca.** — Certo B. Domenico, sellaio, abitante in via Nizza, noleggiò la vettura pubblica n. 4, e con un suo figlio fece il giro di parecchi negozi d'abiti per fare acquisto d'un vestito pel figlio. Nulla però acquistò in nessun sito e quando fu sull'angolo della via Nizza e corso Vittorio Emanuele, licenziò la vettura cercando di pagare il nolo con biglietti di visita. Il cocchiere non si accontentò di quei biglietti fuori corso e chiamò una guardia urbana la quale obbligò il sellaio a declinare il suo nome al cocchiere.

☞ **Povera giumenta.** — Un cavallo attaccato ad un carro condotto da un soldato, percorrendo la via Ponte Mosca, s'adombrò e diedesi a precipitosa fuga. Nella corsa condusse il veicolo ad urtare con una sbarra nella groppa d'una giumenta di proprietà del maggiore cav. Pozzani, cavalcata da un soldato, producendole tale ferita che dopo un quarto d'ora la povera bestia cessava di vivere. Il militare non riportò male di sorta.

☞ **Trenta panattieri in Questura.** — Presso la via Stampatori e via Santa Maria esiste la Società pel collocamento dei garzoni panattieri.

Parecchi di questi operai disoccupati avevano contratta la mala abitudine di fermarsi sugli angoli delle sopraddette vie, ed in numero grandissimo davano noia ai passanti, impedendo l'entrata agli avventori dei negozi circostanti, e provocando anche delle risse.

Informata di ciò, la nostra Questura dispose con lodevole premura un servizio di guardie, e ieri queste, recatesi sul posto, accertarono i fatti ed accompagnarono una trentina di garzoni disoccupati alla Questura.

Ivi vennero presi quei provvedimenti che l'autorità crederà del caso, onde tutelare l'ordine e la tranquillità cittadina.

☞ **Sinope.** — Il signor Bono Bartolomeo, esercente la *Trattoria della Tesoriera*, non vedendo ieri mattina il proprio cuoco Maiocco Giovanni, di anni 50, a scendere in cucina, andò a bussare all'uscio della camera, ma non ebbe alcuna risposta. Egli allora corse alla stazione delle guardie rurali, e fece venire sul luogo un delegato di pubblica sicurezza, il quale trovò il povero cuoco agonizzante nel proprio letto. Chiamato il dott. Demaison, dell'Ufficio d'igiene municipale, questi dichiarò che il Maiocco era stato colpito da sincope gastrica gravissima. Alle 11 pom. il Maiocco cessò di vivere.

☞ **Caduta.** — Certo Becchino Carlo, d'anni 75, inciampò e cadde nella via Nizza riportando leggiere contusioni. Una guardia urbana lo accompagnò alla farmacia Lasagna, dove fu medicato e quindi se ne andò da sè a casa.

☞ **Investimento.** — Ieri venne accompagnato all'Ospedale Umberto I certo Barelli Giovanni, perchè, essendo stato investito da una vettura, avea riportato la frattura del piede destro.

☞ **Arrestati:** Tre individui perchè oziosi e sospetti in genere.

☞ **Diploma araldico dello stabilimento litografico L. Giani.** — Come seguito alla notizia data circa le feste scolastiche seguite il 14 e 15 corrente al teatro Vittorio Emanuele, occorre aggiungere che fu molto ammirato l'elegante diploma artisticamente eseguito dalla litografia del sig. Luigi Giani, torinese.

Il diploma presenta una corona di stemmi delle città italiane intrecciati col massimo buon gusto.

Nello stesso giorno, 14 marzo, giungeva al signor Luigi Giani una onorificenza, consistente nella *medaglia di seconda classe della Reale Accademia Araldica Italiana*, sedente in Pisa.

Questa Accademia, avendo portato il suo giudizio su quel diploma e su altri lavori araldici dello stesso stabilimento, insigniva il sig. Giani di quella specialissima ed eccezionale distinzione. Per chi conosce il valore del lavoro e l'importanza dell'Istituto scientifico che lo ha encomiato, sarà chiaro che la onorificenza fu accordata con piena conoscenza del merito.

Congratulazioni sono dovute all'ottimo infaticabile sig. Giani pel premio conseguito, che giustamente può aggiungere alle medaglie ottenute a Torino, Anversa e Liverpool.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 15, *ore 3 pom.* (Nostro part.). — Ferdinando di Lesseps si mostra lietissimo dell'accoglienza ricevuta a Berlino.

Egli dichiarò di aver acquistato dalle sue conversazioni col principe di Bismarck e il banchiere Bleichroder la convinzione che la pace europea è assicurata.

Key West (Florida), 14 (Ag. Stef.). — Giunse oggi il *Flavio Gioia*. A bordo tutti bene.

Londra, 15 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Berlino: Confermasi l'**attentato**, senza risultato, **contro lo czar**. I cospiratori volevano farlo saltare. Ciò può avere una grande influenza sulla situazione dell'Europa. Lo czar infatti sarebbe obbligato a lasciare in disparte la Bulgaria e la politica estera per occuparsi degli affari interni dello Impero. Altri però credono che lo czar potrebbe invece desiderare una diversione fra i malcontenti rivoluzionari, lanciandosi in una politica di avventure all'estero.

Il *Times* ha da Vienna: Venne scoperta a Pietroburgo una congiura tendente a stabilire il Governo costituzionale in Russia. I nihilisti sono estranei al complotto. I cospiratori non progettavano di attentare alla vita dello czar; volevasi soltanto costringerlo a scegliere fra la Costituzione e l'abdicazione. Dicesi che i cospiratori occuperanno un'alta posizione. Vennero fatti parecchi arresti.

Sofia, 15 (Ag. Stef.). — La Reggenza ha dichiarato ai rappresentanti esteri che non vi saranno più esecuzioni capitali pella recente rivolta.

Londra, 15 (Ag. Stef.). — Lassi da Calcutta che una **grandissima agitazione regnerebbe nell'Afganistan**. L'emiro ordinò la concentrazione di parecchi reggimenti a Cabul. Dicesi che i Russi radunerebbero truppe a Merv e Penjdeh. Queste voci però non sono confermate.

Un dispaccio da Zanzibar dice che Emin-bey tentò, cinque mesi sono, di aprirsi un passaggio attraverso l'Uganda ma, il re di Uganda si oppose. Un tentativo verso Kragwa ad ovest di Vittoria Nianza fallì ugualmente. Emin dovette ritornare a Wadelaj, lasciando a Unharo un distaccamento di soldati sotto gli ordini del capitano Casati, suo solo compagno europeo.

San Vincenzo, 14 (Ag. Stef.). — È giunto il Tibet, della linea La Veloce. Proseguirà per la Plata domani.

Montevideo, 14 (Ag. Stef.). — È giunto il *Napoli*, della Veloce.

Vienna, 15 (Ag. Stef.). — La Camera dei deputati respinse per appello nominale con 195 voti contro 82 la mozione degli Czechi relativa al testo delle varie lingue dell'impero e ai biglietti della Banca.

Parigi, 14 (Ag. Stef.). — Flourens comunicò al Consiglio dei ministri la circolare relativa alla partecipazione alle Potenze per invitarle alla Esposizione del 1889.

Cairo, 14 (Ag. Stef.). — La Commissione pel debito approvò con 5 voti contro 1 la domanda del Governo per sistemare i conti del 1886 sulle basi del progetto e del decreto relativo alla soppressione delle corvées. Il commissario francese protestò considerando tale decisione illegale, mentre il progetto ed il decreto abbandonati.

Rodi, 14 (Ag. Stef.). — Favorito da tempo splendido, il Principe di Napoli arrivò stamane alle ore 7, accompagnato dalle autorità, dai consoli esteri, dalla colonia italiana, dal vice-console di Scio, dal console generale, da una deputazione della colonia di Smirne. Il Principe visitò i principali monumenti e le fortificazioni di Rodi ed è ripartito al tocco per Brindisi.

Sofia, 14 (Ag. Stef.). — I reggenti, il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri fecero ieri una visita di felicitazioni al ministro italiano per l'occasione del genetliaco del re Umberto. Parecchie centinaia di persone si radunarono verso le ore 2 con fiaccole e recaronsi sotto le finestre del De Sonnaz, ove gli fecero ovazione con grida di: *Viva l'Italia* e *Viva il Re*. Un impiegato del Consolato annunziò alla folla che il De Sonnaz era assente.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La Famiglia **Catella**, commossa e riconoscente, ringrazia le cortesi persone che intervennero all'accompagnamento funebre del loro caro estinto

Catella Gaetano.

Chiede poi venia a tutti coloro a cui in sì luttuosa circostanza non fu partecipata la triste sciagura. 1153

STATO CIVILE. — Torino, 15 marzo 1887.

NASCITE 25: cioè maschi 11, femmine 14.

MATRIMONI. — Garella Tomaso con Bertinatti Felicita. — Ravera Giuseppe con Murialdi Emma.

MORTI. — Gatti Luigi, d'anni 66, di Torino, possid. Guiot Pietro, id. 50, di Fenestrelle, libraio. Minetti Felicita nata Parona, id. 73, di Montechiaro. Gallo Francesca n. Ronchetti, id. 77, di Frassinetto. Ottolio Guido, id. 10, di Torino, operaio in tappeti. Gribaldo Luigi, id. 58, di Rivalba, pensionato. Bossia Giovanni Battista, id. 69, di Carmagnola, cam. Androetto Lorenzo, id. 76, di Sangano, contadino. Casto Margherita, id. 72, di Canale, lavandaia. Bava Maria nata Fassiola, id. 73, di Monteu da Po.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI — Mercoledì, 16 marzo

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A). — *Il ratto delle Sabine*, commedia. — *Il tabarro del signor Giuseppe*, farsa.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Il ratto delle Sabine*, comm.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *Mascotte*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *L' di dla madonna*, commedia.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *La coda del gatto*, commedia.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 15 marzo.
Temperatura centrale a 1 Nord di grado centesimale
min. +2,1 mass. +5,0
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 16 +2.1°

Ferrovia Superga

Orario invernale — Partenze dei treni.

Giorni { da Torino 10.24 a.; 2.05 p.
feriali { da Superga 12.45 p.; 4.51 p.
Giorni { da Torino 8.40; 10.24 a.; 12.32; 2.05; 3.47 p.
festivi { da Superga 9.45 a.; 12.45; 2.15; 3.20; 4.51 p.

Prezzo ridotto nei giorni festivi e giovedì.
Ristorante Ferrovia aperto tutto l'inverno. 811

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dall'11 al 20 febbraio 1887.
Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 49,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L.	127,127,989 98
Portafoglio - Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 113,006,290 19		
Id. a scadenza magg. di

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

FERRO BRAVAIS combatte con efficacia **ANEMIA, CLOROSI, PALLIDI COLORI**

Consigliato con successo alle persone deboli e malaticcie, predisposte ad un **impoverimento del sangue.** *Si prende in dose di otto a dodici goccie ad ogni pasto.* — **NUMEROSE IMITAZIONI.** — **Esigere la firma R. BRAVAIS, stampata in rosso.** — DEPOSITO nella maggior parte delle Farmacie.

Nuovo Candeliere con riverbero

per lettura e lavoro

internamente nichelato.

L. 11 — *Franco di porto L.* **12.**

Una molla spinge fuori la candela mantenendola sempre allo stesso livello. Il riflettore proietta una luce splendida e serve nel tempo stesso da riparo all'occhio. Questo candeliere è perciò il più adatto per leggere o lavorare al tavolo o nel letto.

Carlo Sigismund

Negozio Casalingo

TORINO

via Provvidenza, 9

Milano, corso Vitt. Eman., 88.

Avviso d'incanto.

Alle ore **2** pom. del **22** corr., nello studio del not. avv. DOMENICO BORGARELLO, *via Maria Vittoria*, 6, piano 2°, si addiverrà alla **vendita**, a favore del miglior offerente in aumento al prezzo di asta, di mq. **12,200** circa **di terreno fabbricabile** in questa città, regione del Ballatoio, proprio del R. Convitto delle vedove e orfani di civil condizione.

Le offerte in miglioramento di prezzo dovranno farsi con scheda sigillata, da depositarsi presso il suddetto notaio non più tardi del **mezzodì del 22 corrente.**

Le condizioni sono visibili presso lo stesso notaio. C1096

Torino, 5 marzo 1887.

Incanto stabili

in San Maurizio Canavese.

Il notaio *Turbil Emilio* procederà alle ore **10** antim. del giorno **20** corr., nello stabile del comune di San Maurizio Canavese, via Torino, per incanto e definitivo deliberamento di n. 17 lotti *prati irrigui* al prezzo per ciascun lotto e condizioni di cui in apposita relazione, visibili presso il notaio stesso in Torino, via Santa Teresa, n. 20, ed in S. Maurizio presso il comm. Clara.

Torino, 4 marzo 1887.

C1080 *Not.* TURBIL EMILIO

Incanto di mobili

via Pescatori, 2, oggi 8 corr. e successivi. C1104

Incanto forzato

per immediato sgombro (piazza **Castello, n. 26**, casa Molinari) nei giorni **16, 17, 18 e 19** corrente di mobilio uso famiglia, quadri, specchi, pendole, chincaglie, ecc. 1105

Appicionasi

in via S. Secondo, 37.

Locali ad uso bottega e laboratorio.

Alloggi di 3, 2, 3 camere, più cucina, cantina, solaio, acqua potabile, gas, pozzo nero, con **calorifero.** 107

A prezzi modicissimi.

Grande locale

l'affittare al presente con grandi cameroni, a grande cortile adatto a qualunque industria. Forza idraulica di 8 cavalli ed una caldaia a vapore di 25 cavalli. Casa Clerici, via Cottolengo, al Martinetto. C1003

Villa nuo società *d'affittare presso Torino*. — Dal Pozzo & S. A. Pelati, via Pio Tommaso, 12. C1075

D'affittare Alloggio di 3 camere con acqua e gas al 2° pav. — Dirigersi al portinaio via S. Tommaso, 7. C1021

D'affittare: Alloggio di 12 camere al 2° p., tutto a nuovo e magazzino pulchettato. Via San Massimo, n. 8. C1101

D'affittare *per la stagione estiva* sulle alture di **Rivoli**, in prossimità della stazione ferroviaria,

Villeggiatura

composta di **20 camere** elegantemente mobiliate, ampio salone con biliardo, cappella, giardino vastissimo con frutteto ed orto, ed occorrendo, scuderia e rimessa.

Rivolgersi per informazioni e trattative in **Rivoli**, allo studio dell'avv. EDOARDO ROSSO. C1107

DENTISTA

Dottore PRIMERONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore, via Lagrange, 40, p° 1°, *Torino*.

Prezzi modici. 118

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Premiati modelli. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. 122

ERNIE

Cinto speciale **Rota.** — Torino, Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *TORINO*. 17

AVENA negra

di montagna per semente, di sicuro effetto. Deposito presso il sig. — Rivolgersi a **Tiboldo Francesco**, via Silvestri, 4. C1134

Le prediche del **Padre Agostino da Montefeltro** si vendono dal libraio *G. B. Demichelis*, via Botero, 1, Torino. 1155

Da rimettere in via Garibaldi, posizione bellissima, **uno dei principali negozi.** — Rivolgersi in iscritto, locale di 8 mq., anche aumentabile o diminuibile, scaffali, vetrine, specchi (stoffe per uomo). — Per schiarimenti scrivere al **N. 47-1146, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Venderebbesi Casa di campagna sita in *Luserna* (Pinerolo), composta di 10 camere, piccolo giardino, scuderia e rimessa. — Per trattativo dirigersi al portinaio via Carlo Alberto, n. 20, in *Torino*. C1085

Seme Bachi a bozzolo giallo

delle rinomate Case

Illarion Meynard e C°

ROUBÉ e PRILLIEUX di Valcros, presso **G. COLLINO**, via S. Francesco da Paola, 11, **Torino.** 81

Incanto volontario

di un grandioso **Molino a 16 palmenti**, cogli annessi macchinismi di recente costruzione per completa confezione di farine; vasto fabbricato, magazzini, stalle, ecc., occupante un'area di oltre 4000 mq., mosso da tre ruote idrauliche e turbina con acqua perenne e salto della forza di oltre 100 cavalli-vapore, suscettibile di qualunque destinazione, estimato oltre **L. 400,000**, nell'abitato di Torino, alla Madonna del Pilone. - L'incanto ha luogo il **23 marzo** 1887, ore **10** ant., nell'ufficio del not. CASSINIS, in **Torino**, via Botero, n. 11, sul prezzo di **L. 250,000**, ed alle condizioni risultanti dal bando. — Si tratta anche la vendita a trattativo privata.

Per schiarimenti far capo al cav. LUIGI BRACCHI, in via Misericordia, n. 4, piano 2°. C1142

CAPPELLERIA I. PRATI

DIRETTA DA **T. GENETTI, via Roma, n. 1.**

Cappelli di primissima qualità, nazionali, della rinomata Ditta **BORSALINO GIUSEPPE F.lli**, di Alessandria, e delle migliori **Fabbriche estere.** — **Cilindri, Gibus, Berretti** d'ogni sorta.

ELISABETTA VED. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferto il suo negozio di

Turaccioli di Spagna

in via **Davide Bertolotti n. 3**, seguito via Principe Tommaso, ultimo angolo di via Alfieri, a ponente di piazza Solferino, casa Maranglia. 140

MANIFATTURA DI QUALUNQUE PRODOTTO IN

GOMMA ED AMIANTO

VALVOLE — CUSCINI — CILINDRI — GUARNIZIONI PER MACCHINE

TUBI PER TRAVASO VINI

FABB^a SPECIALE DI TUBI E SECCHIE DI CANAPA

FORNITURE DI TUTTI GLI ACCESSORII PER INDUSTRIE

CONFEZIONE D'IMPERMEABILI SU MISURA

CHIRURGICI: CUSCINI, BENDAGGI, VENTRIERE, GAUZE PER VARICI, ECC.

Prezzi di fabbrica ridottissimi 139

BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, Torino.

B. N. 6. La potenza dell'opera sua è dunque di sì bravo durezza. Non dubitare, è stato, è, e sarà! C1105

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora

S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una finzione. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti inglesi.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Cappellai, 5; **R. Bacher**, 11, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 7; 101 Torelli, via Roma, 19; **C. Rinaudi**, via Finanze, 3 e 5.

Polvere Enantica

composta con soli d'uva per preparare un buon vino di limitata, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20, per 100 litri L. 4, basa serve pure per ottenere un doppio prodotto di lusso e rinomato. - Per pezzi postali, ingrossare con 30 in più.

Rivolgersi a SCAVE e C., via Pogino, 10. 4

Contro l'emicrania.

Elixir efficacissimo contro l'emicrania, dei farmacisti B. e W. STUDER, **Berna.** — *Depositi generali*: presso **A. Colombatti**, via S. Maria Scaretta, 7, *Milano*; l'**Agenzia Italo-Svizzera**, *Tivoli (Roma)*; **Fratelli Hermann**, *Napoli*.

Vendita anche presso le principali farmacie. 859

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO

DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone *quadrato* (modello depositato), la signatura del D^r **CHURCHILL** e l'etichetta-marca *di fabbrica* della Farmacia **SWANN**, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C^a, *Milano*. Sinimberghi, *Roma*. Kernot, *Napoli*. Roberts e C^a, *Firenze*.

AMMALATI.

Nell'interesse dell'umanità sofferente e per rendere il dovuto omaggio al vero merito, io sottoscritto dichiaro che, essendo da circa un anno affetto da bronchite e polmonite lenta, con palpitazione di cuore, oppressione di respiro ed incessante tosse, dopo provato nelle cure infruttuose, mi recai dal **prof. FILIPPA cav. CESARE**, abitante in **Torino, via Roma, 21** (vicino al cannocchiale di S. Carlo), ove, consultato la tanto rinomata **Sonnambula**, questa mi prescrisse una cura mediante la quale sono ora perfettamente guarito.

Riconoscente per tale beneficio ricevuto, mi sottoscrivo

Torino, 2 marzo 1887.

1093 BIANCO FRANCESCO, *di Agliano d'Asti*.

Presso il negozio **CANAVESIO**, Galleria Subalpina

Chianti vero a L. 1 75 il fiasco.

L'acquirente di 20 fiaschi ne ha uno GRATIS.

ESCLUSIVO DEPOSITO DEI

PRIMI VINI DELLA TOSCANA

della rinomata fattoria del marchese **Vittorio degli Albizi.**

(Si trovasi pure l'Olio vero di Lucca). 1156

CAPELLI

Torino — Piazza Castello, via Po, n. 1 — **Torino**

Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI E C°

MILANO — TORINO — ROMA — VENEZIA

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

SOPRABITI

Gratis d'ogni richiesta alla Ditta SAVONELLI e C., TORINO, si spediscono *Campioni*.

Svizzera Clarens Montreux Lago di Ginevra

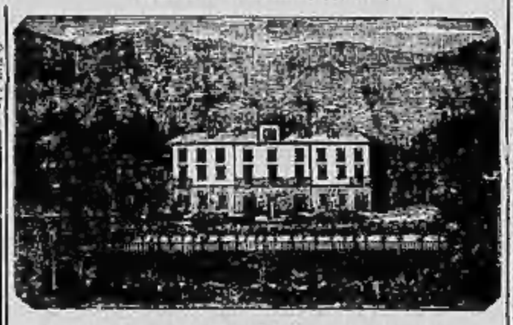
Istituto tedesco per giovani

del D^r FIL. SEMMERT & D^r FIL. EISENBRODT.

Istituto per **convittori** ed **alunni esterni.** Ammissione ad ogni epoca dell'anno. **Insegnamento pareggiato** in tutte le materie ai **Ginnasi** ed alle **Scuole tecniche**, dalle classi inferiori (*preparatorie*) al grado superiore (*esame di maturità*). Conversazione francese. — Prospetti e referenze a disposizione. 867

VILLA DI SALUTE

(sui colli di Moncalieri)



per le malattie nervose

diretta dal Dott. IPPOLITO COGNET.

La posizione della **villa** è **eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode di **grandioso e splendido panorama.**

La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisognano, nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.

Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni a diluvio.

Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico. — Idroelettrico.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** *od alla farmacia* **Giordano**, via Roma 17, Torino. D

Società Anonima Immobiliare Torinese

Capitale L. 3,000,000 tutto versato

TORINO — Galleria Subalpina, primo piano

I signori Azionisti sono convocati in ***Assemblea generale ordinaria*** per il giorno **27** corrente mese di marzo, alle ore **2** pom., nella *Sede sociale, Galleria Subalpina, piano 1°*, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio sociale;
3. Comunicazioni diverse;
4. Nomina di **5** Amministratori, dei **3** Sindaci effettivi e dei **2** Supplenti.

I signori Azionisti per poter intervenire all'Assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro Azioni presso la *Banca Subalpina e di Milano*, oppure presso la *Banca Popolare di Torino*, dal giorno **12** a tutto il **21** del corrente mese.

1147 ***L'Amministrazione.***

Impresa dell'Esquilino

Società Anonima con sede in Torino

Capitale tutto versato L. 15,000,000

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **31** marzo 1887, alle ore **2** pomeridiane, nel locale della Borsa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci — Bilancio Esercizio 1886 — Dividendo;
2. Nomina di Consiglieri;
3. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti;
4. Retribuzione al Consiglio d'Amministrazione e al Collegio sindacale.

Il deposito di almeno 20 Azioni prescritto dallo statuto sociale per intervenire all'Assemblea, ed il ritiro del biglietto d'ammissione potrà effettuarsi presso le sedi della Società, in Torino, Roma, Genova a tutto il 21 marzo 1887.

Torino, 3 marzo 1887.

1133 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Torino

Capitale versato L. 15,600,000

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **29** marzo corrente ad **un'ora** pomeridiana nella **Sala della Borsa** in **Torino**, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio e Conto consuntivo dell'esercizio 1886 e delle proposte del Consiglio pel riparto degli utili;
3. Elezione di 4 Consiglieri, 5 Sindaci e 2 Supplenti.

A termini dell'art. 27 dello Statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni, che ne facciano il deposito almeno dieci giorni prima di quello come sopra fissato e così a tutto il giorno **10** corrente in **TORINO** presso la *Sede centrale di questa Banca, via Alfieri*, 15.

Roma » la *Rappresentanza di questa Banca, corso Vittorio Emanuele, n. 54, palazzo proprio.*

Napoli » l'*Agenzia di questa Banca, strada Medina, 54.*

Genova » l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.*

Torino, 7 marzo 1887.

1008 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Banca Popolare di Torino

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

via Principe Amedeo, 20 *bis*

Emette ***Buoni fruttiferi*** nominativi di ***vaglia al portatore*** per l'esazione degli interessi maturanti al 1° luglio e 1° gennaio al **5 0/0** netto d'imposta.

Emette ***Libretti di risparmio al portatore*** nominativi al **4 1/2 0/0** con disponibile di L. **200** a vista.

Emette ***Libretti di conto corrente*** con *chèques* al **3 1/2 0/0** con disponibile di L. **5000** a vista. 92

Banca di Pinerolo

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.

Sede centrale in TORINO, via Lagrange, 7

La Sede centrale di TORINO **rilascia libretti di conti correnti** al tasso del **4 0/0** con un **disponibile** di L. **4000 al giorno.**

Emette buoni di cassa all'interesse del:

4 1/2 0/0 con scadenza fissa non minore di mesi **6;**

5 0/0 » » » » **12.**

1156 **La Direzione.**

ELISIR ANTIMEFITICO DELBECCHI

pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro

l'EPILESSIA (mal caduco)

si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **Paolo Delbecchi**, via Romana, n. 8, **Torino**, e si vende nelle principali farmacie del Regno.

Flacone grande L. **10** — Flacone piccolo L. **6.**

Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco. 702

TIRI A SEGNO NAZIONALI.

Fabbrica di **Bersagli** meccanici a movimento continuo di scuola. — **Tara bottiglie** ad ingranaggi e ad imbuto e doppio uso. — Ai **PESCATORI. Grisolini** per **pesce.** — **PANATTIERI.** Modelli per pane di lusso. — Formelli **arrosti-carne** economici a 4 cat. — Fieri per fare **cannestrelli e particole.** — *Via Barbaroux, 28 e Botero, 7.* — STELLA F^lli, fabbri-meccanici, **Torino.** 1141

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

10 Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America). **Medaglie d'oro e Diplomi d'onore** **10**

Genuino soltanto Se ciascun vaso porta la firma Liebig in **inchiostro azzurro.**

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di una eccellente corroborante minestra e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.

Esso unisce, oltre la **straordinaria comodità** è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

Depositi presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e filiale di **Federico Jobst** e presso i principali droghieri e venditori di commestibili.

Guardarsi dalle contraffazioni e imitazioni della etichetta e capsula. 285

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

Depositi in **Torino**, farm. *G. Turia, S. Pruzo, Turicco, D. Mondo.*

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 5 ed il 19 d'ogni mese

Partirà il 18 marzo

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

EUROPA

Viaggio in 22 giorni.

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro

1^a Cl. Fr. 650 - 2^a Cl. Fr. 500 - 3^a Cl. Fr. 140

Per Montevideo e Buenos-Ayres

1^a Cl. Fr. 650 - 2^a Cl. Fr. 500 - 3^a Cl. Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia.** 823

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

Stabilimento di confezione

per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.

Specialità corredi da sposa e da battesimo

e costumi per bambini.

A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Eman., 81, TORINO. 109

Avances sur Titres

(Fonds publics, Obligations et Actions)

Nous faisons des avances pour une durée de **3 à 4 mois**, avec remboursement en or, à des conditions avantageuses.

1152 **Banque de Dépôts de Bale.**

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 50 la Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VITTANI e C. Milano e Napoli. 710

VINI **Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala** in barilotti e bottiglie, **Barolo, Barbaro, THE. MIELE VERGINE. Estratto carne.** — Drogheria **Chiaraviglio E.**, via Po, 31, Torino. 415

ALLE FAMIGLIE

ECONOMIA — COMODITÀ

Grande assortimento di cucine, caloriferi, apparecchi d'illuminazione a gas dei migliori e più perfezionati sistemi.

PREZZI LIMITATI.

SI FANNO PURE IMPIANTI PAGABILI A RATE MENSILI.

Motori a gas - Otto da 1/2 a 60 cavalli forza.

BRACHI, ENGEL E C.

Studio di Ingegneria industriale

TORINO — *Via Carlo Alberto*, 22 — TORINO. (4)

ELATINA CIOTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.

L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'estero è bastevole per raccomandarla.

Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è una vignetta dorata rotonda nel cui centro è scritto *Luigi Cioti*.

Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 9, in Firenze, ed in tutte le farmacie del Regno. 118

TORINO. 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.